SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 61

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 14 marzo 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGE 1° marzo 1986, n. **64.**

Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

86G0191

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Annuncio di tre richieste di referendum popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 13 marzo 1986, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da ventitre cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati elettorali o equipollenti, di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito: «Volete voi l'abrogazione degli articoli 25, 26 e 27 della legge 24 marzo 1958, n. 195, recante: "Norme sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura" così come risultanti dalle successive modificazioni e integrazioni della legge stessa?».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio in Roma, via Uffici del Vicario, 21, presso i gruppi parlamentari del Partito liberale italiano, del Partito socialista italiano, del Partito radicale, del Partito socialista democratico italiano.

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 13 marzo 1986, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da ventitre cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati elettorali o equipollenti, di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito: «Volete voi l'abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge 10 maggio 1978, n. 170, recante: "Nuove norme sui procedimenti d'accusa di cui alla legge 25 gennaio 1962, n. 20"?».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio in Roma, via Uffici del Vicario, 21, presso i gruppi parlamentari del Partito liberale italiano, del Partito socialista italiano, del Partito radicale, del Partito socialista democratico italiano.

Ai sensi degli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 13 marzo 1986, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da ventitre cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati elettorali o equipollenti, di voler promuovere una richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione, sul seguente quesito: «Volete voi l'abrogazione degli articoli 55, 56 e 74 del codice di procedura civile approvato con regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443?».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio in Roma, via Uffici del Vicario, 21, presso i gruppi parlamentari del Partito liberale italiano, del Partito socialista italiano, del Partito radicale, del Partito socialista democratico italiano.

86A1869

LEGGI E DECRETI

DECRETO-LEGGE 13 marzo 1986, n. **63.**

Modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1939, n. 334, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739, istitutivo di una imposta di fabbricazione sugli oli minerali e sui prodotti della loro lavorazione, e successive modificazioni;

Vista la legge 19 marzo 1973, n. 32, concernente modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi e del gas metano, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di modificare l'imposta di fabbricazione gravante su alcuni prodotti petroliferi;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 marzo 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sulle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale, sulla benzina e sul petrolio diverso da quello lampante sono aumentate da L. 75.809 a L. 77.053 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi.

2. L'aliquota agevolata dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera *B*), punto 1), della tabella *B* allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, per la benzina acquistata dai turisti stranieri ed italiani residenti all'estero, è aumentata da L. 55.340 a L. 56.584 per ettolitro alla temperatura di 15° centigradi.

3. L'aliquota agevolata dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera *E*), punto 1), della tabella *B* allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, e successive modificazioni, per il prodotto denominato «Jet Fuel JP/4», destinato all'Amministrazione della difesa, è aumentata da L. 7.580,90 a L. 7.705,30 per ettolitro alla temperatura di 15° centigradi, relativamente al quantitativo eccedente il contingente annuo di tonnellate 18.000 sulle quali è dovuta l'imposta nella misura normale stabilita per la benzina.

4. Le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalle lettere *D*), punto 3), ed *F*), punto 1), della tabella *B*, rispettivamente per il petrolio lampante per uso di illuminazione e riscaldamento domestico e per gli oli da gas da usare come combustibili, sono aumentate da L. 13.755 a L. 14.433 e da L. 15.411 a L. 16.089 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi.

5. Le aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine previste dalla lettera *H*), punti 1-*b*), 1-*c*) e 1-*d*) della predetta tabella *B*, per gli oli combustibili diversi da quelli speciali, semifluidi, fluidi e fluidissimi, sono aumentate rispettivamente da L. 5.364 a L. 5.567, da L. 6.237 a L. 6.480 e da L. 17.583 a L. 18.355 per quintale.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

VISENTINI, *Ministro delle finanze*

ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1986
Atti di Governo, registro n. 59, foglio n. 5

86G0235

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DECRETO 27 febbraio 1986.

Modificazioni al decreto ministeriale 6 maggio 1976 relativo al regime delle importazioni delle merci.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 1946, n. 12, concernente attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, convertito, con modificazioni, nella legge 25 luglio 1956, n. 786, concernente nuove norme valutarie e l'istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri;

Visto il decreto ministeriale 6 maggio 1976, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 16 giugno 1976, concernente il regime delle importazioni delle merci, e successive modifiche;

Visto il decreto ministeriale 17 marzo 1979, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 127 del 10 maggio 1979, concernente l'aggiornamento degli elenchi allegati al decreto ministeriale 6 maggio 1976, e successive modificazioni;

Viste le decisioni della commissione CEE rispettivamente del 17 dicembre 1985 e del 20 dicembre 1985 che modificano il regime d'importazione, istituito con regolamento CEE n. 3420/83 del Consiglio;

Ritenuta l'opportunità di apportare ulteriori modifiche al regime di importazione di talune merci previsto dal citato decreto ministeriale 6 maggio 1976;

Decreta:

Il regime dell'autorizzazione ministeriale per l'importazione delle merci riportate nell'allegato al presente decreto, originarie dei Paesi a fianco di ciascuna merce indicati, è revocato.

Pertanto, l'annesso I al decreto ministeriale 17 marzo 1979 viene ulteriormente modificato nel senso sopra indicato.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 febbraio 1986

Il Ministro del commercio con l'estero
CAPRIA

Il Ministro delle finanze
VISENTINI

ALLEGATO

Voce doganale	Codice statistico	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Paesi
ex 28.47	ex 480	Dicromato di potassio	Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia
28.56 E	900	Altri	Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia
29.03 A	101 105	Derivati solfonati	Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia
29.03 ex B	390	Derivati nitrati e nitrosi: altri	Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia
29.03 C	510 591 595	Derivati misti	Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia
45.02	000	Cubi, lastre, fogli e strisce di sughero naturale, ecc.	Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Cina, Romania
85.24 ex C	ex 930	Elettrodi per forni elettrici al carbone amorfo	Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Cina, Romania
29.04 A ex V	220	2 Etilesan-1-olo	Romania
	240	Altri	Romania
	271	Alcole isodecilico	Romania
	275	Non nominati	Romania

86A1692

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 12 febbraio 1986.

Regime fiscale degli autoveicoli per il trasporto merci importati temporaneamente dall'Irlanda ed appartenenti a persone ivi stabilmente residenti.

IL MINISTRO DELLE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto l'art. 2 della legge 28 dicembre 1959, n. 1146, il quale prevede che possono essere concesse riduzioni ed esenzioni dal pagamento del diritto fisso, istituito con la legge medesima, in esecuzione di accordi intervenuti con altri governi, o di convenzioni internazionali, oppure quando sussiste reciprocità di trattamento tributario, o per esigenze dei traffici;

Visto l'art. 95 del trattato istitutivo della Comunità economica europea, ratificato con la legge 14 ottobre 1957, n. 1203;

Decreta:

Articolo unico

Le trattrici stradali, gli autocarri ed i relativi rimorchi adibiti a trasporti internazionali di cose, importati temporaneamente dall'Irlanda ed appartenenti a persone ivi residenti stabilmente sono esenti, per l'art. 95 del trattato istitutivo della Comunità europea, dal pagamento del diritto fisso di cui all'art. 1 della legge 28 dicembre 1959, n. 1146.

Il presente decreto avrà effetto dal quinto giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 febbraio 1986

Il Ministro delle finanze
VISENTINI

Il Ministro dei trasporti
SIGNORILE

86A1710

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 12 dicembre 1985.

Norme tecniche relative alle tubazioni.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 2 febbraio 1974, n. 64, recante norme per la disciplina della progettazione, esecuzione e collaudo delle tubazioni;

Visto il testo delle norme tecniche predisposto dal Servizio tecnico centrale;

Sentito il Consiglio nazionale delle ricerche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si è espresso con i pareri emessi dall'assemblea generale rispettivamente in data 24 maggio 1985 con il voto n. 181 ed in data 25 ottobre 1985 con il voto n. 455;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate le norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle tubazioni, di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, predisposte dal Servizio tecnico centrale ed allegate al presente decreto.

Art. 2.

Le anzidette norme entrano in vigore trenta giorni dopo la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 dicembre 1985

Il Ministro dell'interno
SCALFARO

Il Ministro dei lavori pubblici
NICOLAZZI

NORMATIVA TECNICA PER LE TUBAZIONI

0. GENERALITÀ

0.1. *Definizione.*

Ai fini della presente normativa è definito con il termine «tubazioni» il complesso dei tubi, dei giunti e dei pezzi speciali costituenti l'opera di adduzione e/o di distribuzione di acqua ad uso potabile, agricolo, industriale e ad usi multipli, ovvero l'opera di fognatura per la raccolta delle acque reflue ed il convogliamento all'impianto di trattamento e al recapito finale.

0.2. *Oggetto della normativa.*

Con le presenti norme si stabiliscono i criteri da osservare nel progetto, nella costruzione e nel collaudo delle tubazioni, come definito nel precedente punto 0.1. e degli elementi che le costituiscono (tubi, giunti, pezzi speciali).

Sono esclusi dall'oggetto della presente normativa i procedimenti di progettazione, costruzione e controllo di produzione dei tubi, dei giunti e dei pezzi speciali in quanto singoli manufatti, prodotti in serie, con processi industriali ovvero, su ordinazione, fuori o in cantiere, con sistemi di prefabbricazione.

0.3. *Integrazione delle norme.*

In aggiunta alle presenti norme devono essere osservate le disposizioni in materia di sicurezza igienica e sanitaria di competenza del Ministero della sanità, le norme specifiche concernenti gli impianti fissi antincendio di competenza del Ministero dell'interno, nonché le prescrizioni di legge e regolamentari in materia di tutela delle acque e dell'ambiente dall'inquinamento.

Parimenti in aggiunta alle presenti norme, devono essere osservate le speciali prescrizioni in vigore per le costruzioni in zone classificate sismiche, allorché le tubazioni siano impiegate su tracciati che ricadano in dette zone.

Sono fatte salve, purché non siano in contrasto con le presenti norme, eventuali altre particolari prescrizioni in vigore per specifiche finalità di determinati settori come quelle disposte dalle ferrovie dello stato per l'esecuzione di tubazioni in parallelo con impianti ferroviari ovvero di attraversamento degli stessi.

0.4. *Estensione delle norme.*

Le presenti norme sono estese, in quanto applicabili, alle tubazioni che adducono, distribuiscono ovvero scaricano fluidi diversi dall'acqua, fatta salva, beniteso, l'applicazione delle norme specifiche eventualmente in vigore nel settore.

1. CRITERI GENERALI

1.1. *Progetto.*

Il progetto deve comprendere i seguenti elementi essenziali:

a) la caratterizzazione fisica, chimica, sanitaria dei fluidi da trasportare, documentata mediante rilievi e prove;

b) la caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni, documentata dai risultati di indagini da condursi nel rispetto della vigente normativa riguardante le indagini sui terreni e sulle rocce ed i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;

c) l'esame dei diversi possibili schemi idraulici di funzionamento delle opere e loro modificazioni prevedibili nel tempo, documentati ai fini della scelta del proporzionamento idraulico e statico delle tubazioni.

d) l'analisi delle situazioni ambientali, in quanto elementi vincolanti nello studio del tracciato e del profilo delle tubazioni.

Sulla base dei suindicati elementi deve essere espressa in forma circostanziata la scelta dei tipi di tubazioni e delle corrispondenti caratteristiche concernenti diametri interni, spessori, classi di impiego, giunti pezzi speciali ed appoggi.

Il progetto deve comprendere, inoltre, lo studio dei seguenti aspetti: funzionalità e razionalità di costruzione e di esercizio delle nuove opere nel contesto esistenti e/o in quello previsto in tempi di prossimo futuro; compatibilità con la presenza attuale e/o prevista e/o prevedibile di altre infrastrutture di servizio, con particolare riferimento alle esigenza di sicurezza e di esercizio; rispetto delle esigenze urbanistiche, ambientali e/o archeologiche, in rapporto anche a fondata previsione di modificazioni future e, per le reti fognanti, in rapporto agli obiettivi di qualità da conseguire e da tutelare del corpo ricettore.

Il progetto deve dimostrare l'affidabilità di comportamento delle tubazioni nelle diverse fasi della costruzione dell'opera e nel previsto periodo dell'esercizio.

L'affidabilità dell'opera progettata, che riguarda il grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di conservazione delle caratteristiche idrauliche, di integrità della tenuta e di continuità nel servizio, deve risultare nella forma documentata adeguata, in particolare esplicitando le debite considerazioni a riguardo dei controlli sui materiali e sui tubi che vengono effettuati nello stabilimento e nel cantiere di prefabbricazione, secondo metodologie note e/o specifiche tecniche e dei controlli in sito lungo i tracciati prescelti.

1.2. *Costruzione.*

Nel corso della costruzione, dovranno essere disposte e fatte osservare prescrizioni confacenti:

a) con idonee metodologie di manipolazione, trasporto, accatastamento, sfilamento, posa in opera dei tubi, dei giunti e dei pezzi speciali; nonché con idonee modalità di formazione del giunto;

b) con le effettive condizioni geologiche e geotecniche, urbanistiche ed ambientali, di volta in volta accertate nello sviluppo dei lavori, per la loro possibile influenza sul comportamento delle tubazioni nel tempo;

c) con tutte le altre situazioni che possano influenzare la conservazione nel tempo delle tubazioni.

Eventuali varianti, in particolare quelle concernenti la tipologia delle tubazioni, sono ammesse solo se, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, siano giustificate da documentate necessità emerse dallo studio di situazioni e/o fattori, esistenti o sopravvenuti, non considerati comunque in progetto.

1.3. *Collaudo.*

In corso d'opera e/o ad opere ultimate, deve essere accertata, mediante operazioni di controllo in sito e prove di funzionamento, la conformità dei lavori eseguiti alle previsioni progettuali per quanto riguarda la tipologia delle tubazioni impiegate, i magisteri per la loro posa in opera, il risultato conseguito sotto il profilo della funzionalità idraulica, della sicurezza e continuità di esercizio.

2. CRITERI CONCERNENTI LA SICUREZZA E L'AFFIDABILITÀ DI COMPORTAMENTO DELLE TUBAZIONI

2.1. *Progetto.*

Nell'elaborato progettuale devono essere oggetto di adeguato esame e trovare soluzione documentata i temi di seguito indicati.

2.1.1. *Interazioni tubi-fluido trasportato.*

Nei riguardi delle caratteristiche fisiche e chimiche, anche sotto l'aspetto sanitario, del fluido da trasportare, la documentazione, consistente in indagini ed analisi effettuate da tecnici e laboratori specialistici, dovrà consentire di definire i principali parametri, quantitativi e qualitativi, del fluido ed il loro variare nel tempo; quindi di pervenire, nel procedimento di scelta dei tipi e dei materiali dei tubi, dei relativi giunti e pezzi speciali, alla valutazione delle interazioni tra il fluido medesimo e tipologia della tubazione, ai fini della debita considerazione delle seguenti fenomenologie:

conservazione o modifica delle caratteristiche fisiche e chimiche, anche sotto l'aspetto sanitario, del fluido lungo le opere di trasporto, in dipendenza di fattori intrinseci alle tubazioni ovvero di fattori estranei a queste, che possano riguardare la loro utilizzazione ovvero la loro destinazione finale.

conservazione o modifica delle pareti e/o delle strutture dei tubi, dei giunti e dei pezzi speciali, a causa delle azioni aggressive di natura chimica e/o fisica, esercitato dalle acque e dai materiali trasportati ovvero dai gas eventualmente sviluppati dai liquami, che possano influenzare l'efficienza delle opere nel tempo.

A riguardo di dette interazioni, che pure condizioneranno la scelta della tipologia della tubazione, quando la dovuta protezione dell'opera lo richieda, dovranno essere definiti tutti quei provvedimenti idonei a garantire l'efficienza dei tubi, dei giunti e dei pezzi speciali.

2.1.2. *Interazioni tubazione-terreni di posa.*

Per la definizione e valutazione di dette interazioni, si precisa che:

nei riguardi delle caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni il progetto dovrà essere corredato dai risultati delle indagini, studi e calcoli geotecnici nonché da una relazione geologica ai sensi della normativa vigente riguardante le indagini sui terreni e sulle rocce;

nei riguardi della difesa dell'aggressività dei terreni attraversati dalle tubazioni, anche per quanto attiene le correnti vaganti, e delle acque delle falde eventualmente interferite, il progetto dovrà studiare e proporre documentate soluzioni, tecnicamente idonee, nelle scelte dei tubi, dei giunti e dei pezzi speciali da impiegare, senza trascurare, ovviamente, lo studio delle possibilità di utilizzazione di adeguate protezioni attive o passive;

nei riguardi della difesa delle azioni conseguenti alla presenza di falde e/o di acque superficiali, il progetto dovrà riportare uno studio approfondito nei riflessi della stabilità e della conservazione delle sedi di appoggio delle tubazioni e delle opere nel tempo.

2.1.3. *Studio idraulico.*

Nei riguardi della scelta dei tipi di tubazioni ai fini della funzionalità idraulica delle condotte, il progetto dovrà contenere lo studio di tutti i possibili funzionamenti idraulici ai quali esse potranno essere assoggettate in fase di esercizio, di avviamento, di collaudo, di previste modificazioni future, sia come situazioni di permanenza che come situazioni transitorie, valutando con particolare attenzione i parametri idraulici che li caratterizzano.

In sede progettuale si dovranno in particolare considerare la scabrezza delle pareti delle tubazioni, la sua conservazione nel tempo in presenza dei fluidi trasportati, le modalità di montaggio e di manutenzione dei tubi e dei giunti, situazioni che possono influenzare gli indici ed i coefficienti delle formule idrauliche del moto uniforme; potrà essere opportuno maggiorare i valori delle correlative perdite di carico, secondo documentati risultati sperimentali di lungo esercizio.

L'influenza sulle perdite di carico dei pezzi speciali, raccordi, apparecchi eventualmente inseriti lungo la tubazione, sarà (ove necessario) oggetto di valutazioni idrauliche separate.

Le valutazioni idrauliche di progetto dovranno trovare preciso riscontro nelle prescrizioni del capitolato speciale di appalto.

2.1.4. *Verifiche di sicurezza.*

Nel progetto devono essere definite, lungo le tubazioni e per le varie tratte di esse, le pressioni di esercizio p_E come massimi valori delle pressioni p che possono verificarsi in asse delle tubazioni per il più gravoso funzionamento idraulico del sistema, comprese le eventuali sovrappressioni Δ_p determinate da prevedibili condizioni di esercizio, anche se conseguenti a fenomeni transitori.

In assenza di calcolo specifico e, in ogni caso per le reti di distribuzione con diametri non maggiori di 350 mm, per le sovrappressioni conseguenti a manovre di regolazione del sistema, indipendentemente dalla tipologia delle tubazioni impiegate, sarà adottato il valore $\Delta_p = 2{,}5$ (kgf/cm^2).

Ove ricorrano particolari condizioni ed, in ogni caso, per i tubi di grande diametro, devono essere determinate, con specifici calcoli, le pressioni complementari nonché le tensioni correlative alle effettive condizioni di impiego delle tubazioni, come alla natura ed all'altezza dei rinterro di copertura, ai sovraccarichi esterni (statici e dinamici), alle variazioni termiche ed alle altre eventuali azioni, incluse quelle sismiche.

Si definisce pressione equivalente p_o la pressione assiale che conferisce al tubo tensioni di trazione massime eguali a quelle determinate in base alle specifiche condizioni sopraindicate.

Si definisce pressione nominale p_n della tubazione la somma delle pressioni di esercizio ed equivalente:

$$p_n = p_E + p_o$$

Il valore p_n costituisce l'elemento di base per la scelta della serie o classe dei tubi, dei giunti e dei pezzi speciali costituenti le tubazioni destinate all'esercizio in pressione.

Nei casi in cui la pressione equivalente sia trascurabile e cioè possano essere trascurate, nel confronto con i valori della pressione di esercizio, le azioni derivanti dalle condizioni di impiego delle tubazioni, non connesse con l'esercizio idraulico del sistema, in luogo di p_n, può essere considerato il solo valore p_E come elemento determinante della scelta della tipologia della tubazione.

Negli elaborati di calcolo dovranno essere distinte, per gli effetti corrispondenti, le azioni considerate applicate in modo statico da quelle applicate in modo dinamico.

I tubi, i giunti ed i pezzi speciali sono di norma prodotti in serie caratterizzate per pressioni nominali (o di classifica) ovvero per classi d'impiego.

La scelta progettuale delle pressioni nominali ovvero delle classi d'impiego dei tubi presuppone la rispondenza di tali valori ai valori determinati dai calcoli in relazione alle sopraindicate prevedibili condizioni di funzionamento del sistema idraulico, tenuto anche conto delle apparecchiature disposte lungo le tubazioni.

Le verifiche statiche potranno seguire sia il metodo delle tensioni ammissibili sia il metodo semiprobalistico agli stati limite.

Per quanto riguarda i tubi in cemento armato, cemento armato precompresso ed acciaio si farà riferimento alle norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale, precompresso e per le strutture metalliche in vigore, in quanto applicabili.

Nei riguardi delle pressioni e dei carichi applicati staticamente, per i tubi per adduzione in pressione ovvero per reti di fognatura, devono essere garantiti i requisiti limiti rispettivamente indicati nelle tabelle I e II.

Nel caso di tubazioni di tipologia non contemplata nelle tabelle I e II, dovranno essere considerati in sede progettuale i requisiti limiti essenziali dei tubi proposti mediante documentazione di prove di confrontabile affidabilità.

Nei riguardi dei carichi e delle pressioni applicati dinamicamente, i requisiti minimi ammissibili per i tipi di tubazioni, assunte in progetto, dovranno essere indicati nel capitolato speciale di appalto, che fa parte dello stesso progetto.

Le sovrappressioni dinamiche di colpo d'ariete, Δ_p, indipendentemente dalla tipologia delle tubazioni impiegate, dovrano essere contenute nei limiti indicati nella tabella III in confronto ai valori della pressione idrostatica.

Particolare considerazione dovrà essere rivolta alla insorgenza di sovrappressioni negative (depressioni) nello sviluppo della fenomelogia del moto vario.

Nel progetto potranno prevedersi idonei accorgimenti costruttivi affinché le sovrappressioni dinamiche di colpo d'ariete siano contenute nei limiti più adeguati all'esercizio della condotta.

Salvo diversa specifica indicazione di progetto, indipendentemente dalle condizioni che hanno portato a determinare il valore della pressione nominale p_n, i tubi dovrano essere idonei a sopportare una sovrappressione dinamica Δ_p non inferiore a 2 kgf/cm^2.

3. COSTRUZIONE DELLE CONDOTTE

3.1. *Accettazione dei tubi.*

Dovranno essere effettuati controlli in stabilimenti ed in cantiere sulla corrispondenza della fornitura alle normative vigenti, alle prescrizioni dei capitolati speciali ed ai termini contrattuali.

Tutti i tubi, i giunti ed i pezzi speciali dovranno giungere in cantiere dotati di marcature indicanti la ditta costruttrice, il diametro nominale, la pressione nominale (o la classe d'impiego); le singole partite della fornitura dovranno avere una documentazione dei risultati delle prove eseguite in stabilimento caratterizzanti i materiali impiegati ed i tubi forniti.

L'accettazione dei tubi sarà regolata dalle prescrizioni dello specifico disciplinare di fornitura o capitolato speciale di appalto nel rispetto di quanto indicato al punto 2.1.4. della presente normativa e per i tubi in c.a.o. e c.a.p. delle normative vigenti per le strutture in cemento armato, in quanto applicabili.

I risultati delle prove di riferimento e di collaudo dei tubi, dei giunti e dei pezzi speciali effettuati in stabilimento a controllo della produzione saranno valutati con riferimento al valore della pressione nominale di fornitura p_n.

Nel caso di tubi e pezzi speciali forniti dalla Amministrazione committente, l'accettazione della fornitura sarà subordinata all'esito positivo del preliminare esame della documentazione di accompagno e di prove e controlli integrativi eventualmente necessari.

3.2. *Il carico, il trasporto e lo scarico dei tubi.*

Il carico, il trasporto, lo scarico e tutte le manovre in genere, dovranno essere eseguiti con la maggiore cura possibile adoperando mezzi idonei a seconda del tipo e del diametro dei tubi ed adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare rotture, crinature, lesioni o danneggiamenti in genere ai materiali costituenti le tubazioni stesse ed al loro eventuale rivestimento.

Pertanto si dovranno evitare urti, inflessioni e sporgenze eccessive, strisciamenti, contatti con corpi che possano comunque provocare deterioramento o deformazione dei tubi.

Nei cantieri dovrà predisporsi quanto occorra (mezzi idonei e piani di appoggio) per ricevere i tubi, i pezzi speciali e gli accessori da installare.

3.3. *L'accatastamento dei tubi.*

L'accatastamento dovrà essere effettuato disponendo i tubi su un'area piana e stabile, protetta al fine di evitare pericoli di incendio, riparata dai raggi solari nel caso di tubi soggetti a deformazioni o deterioramenti determinati da sensibili variazioni termiche.

La base delle cataste dovrà poggiare su tavole opportunamente distanziate o su predisposto letto di appoggio.

L'altezza sarà contenuta entro i limiti adeguati ai materiali ed ai diametri, per evitare deformazioni nelle tubazioni di base e per consentire un agevole prelievo.

I tubi accatastati dovranno essere bloccati con cunei onde evitare improvvisi rotolamenti; provvedimenti di protezione dovranno, in ogni caso, essere adottati per evitare che le testate dei tubi possano subire danneggiamenti di sorta.

Per tubi deformabili le estremità saranno rinforzate con crociere provvisionali.

3.4. *Il deposito dei giunti, delle guarnizioni e degli accessori.*

I giunti, le guarnizioni, le bullonerie ed i materiali in genere, se deteriorabili, dovranno essere depositati, fino al momento del loro impiego, in spazi chiusi, entro contenitori protetti dai raggi solari o da sorgenti di calore, dal contatto con olii o grassi e non sottoposti a carichi.

3.5. *Lo sfilamento dei tubi.*

I tubi dovranno essere sfilati lungo il tracciato seguendo i criteri analoghi a quelli indicati per lo scarico ed il trasporto evitando pertanto qualsiasi manovra di strisciamento.

Nel depositare i tubi sul ciglio dello scavo è necessario curare che gli stessi siano in equilibrio stabile per tutto il periodo di permanenza costruttiva.

3.6. *La posa in opera.*

Prima della posa in opera i tubi, i giunti ed i pezzi speciali dovranno essere accuratamente controllati; quelli che dovessero risultare danneggiati in modo tale da compromettere la qualità o la funzionalità dell'opera dovranno essere scartati e sostituiti. Nel caso in cui il danneggiamento abbia interessato soltanto l'eventuale rivestimento si dovrà procedere al suo ripristino.

Per il sollevamento e la posa dei tubi in scavo, in rilevato o su appoggi, si dovranno adottare gli stessi criteri usati per le operazioni precedenti, con l'impiego di mezzi adatti a seconda del tipo e del diametro, onde evitare il deterioramento dei tubi ed in particolare delle testate e degli eventuali rivestimenti protettivi.

Nell'operazione di posa dovrà evitarsi che nell'interno delle condotte penetrino detriti o corpi estranei di qualunque natura e che venga comunque danneggiata la loro superficie interna.

La posa in opera dei tubi sarà effettuata sul fondo del cavo spianato e livellato, eliminando ogni asperità che possa danneggiare tubi e rivestimenti.

Ove si renda necessario costituire il letto di posa o impiegare per il primo rinterro materiali diversi da quelli provenienti dallo scavo, dovrà accertarsi la possibile insorgenza di fenomeni corrosivi adottando appropriate contromisure.

In nessun caso si dovrà regolarizzare la posizione dei tubi nella trincea utilizzando pietre o mattoni od altri appoggi discontinui.

Il piano di posa dovrà garantire una assoluta continuità di appoggio e, nei tratti in cui si temano assestamenti, si dovranno adottare particolari provvedimenti quali: impiego di giunti adeguati, trattamenti speciali del fondo della trincea o, se occorre, appoggi discontinui stabili, quali selle o mensole.

In quest'ultimo caso la continuità di contatto tra tubo e selle sarà assicurata dall'interposizione di materiale idoneo.

Nel caso specifico di tubazioni metalliche, dovranno essere inserite, ai fini della protezione catodica, in corrispondenza dei punti d'appoggio, membrane isolanti.

Per i tubi costituiti da materiali plastici dovrà prestarsi particolare cura ed attenzione quando le manovre di cui ai punti 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, dovessero effettuarsi a temperature inferiori a 0 °C, per evitare danneggiamenti.

I tubi che nell'operazione di posa avessero subito danneggiamenti dovranno essere riparati così da ripristinarne la completa integrità, ovvero saranno definitivamente scartati e sostituiti, secondo quanto precisato nel primo capoverso.

3.7. *La prova d'isolamento.*

Sulle tubazioni metalliche o con armature metalliche munite di rivestimento protettivo esterno, al termine delle operazioni di completamento e di eventuale ripristino della protezione stessa, saranno eseguite determinazioni della resistenza di isolamento delle tubazioni in opera per tronchi isolati al fine di controllare la continuità del rivestimento protettivo, procedendo alla individuazione ed all'eliminazione dei punti di discontinuità del rivestimento.

3.8. *La giunzione dei tubi.*

Verificati pendenza ed allineamento si procederà alla giunzione dei tubi.

Le estremità dei tubi e dei pezzi speciali da giuntare e le eventuali guarnizioni dovranno essere perfettamente pulite.

La giunzione dovrà garantire la continuità idraulica e il comportamento statico previsto in progetto e dovrà essere realizzata in maniera conforme alle norme di esecuzione dipendenti dal tipo di tubo e giunto impiegati nonché dalla pressione di esercizio.

A garanzia della perfetta realizzazione dei giunti dovranno, di norma, essere predisposti dei controlli sistematici con modalità esecutive specificatamente riferite al tipo di giunto ed al tubo impiegato.

3.9. *Il rinterro parziale.*

Al termine delle operazioni di giunzione relative a ciascun tratto di condotta ed eseguiti gli ancoraggi, si procederà di norma al rinterro parziale dei tubi sino a raggiungere un opportuno spessore sulla generatrice superiore, lasciando scoperti i giunti.

Modalità particolari dovranno essere seguite nel caso di pericolo di galleggiamento dei tubi o in tutti quei casi in cui lo richieda la stabilità dei cavi.

Il rinterro verrà effettuato con materiale proveniente dagli scavi, selezionato o, se non idoneo, con materiale proveniente da cava di prestito, con le precauzioni di cui al punto 3.5.

Il materiale dovrà essere disposto nella trincea in modo uniforme, in strati di spessore opportuno, accuratamente costipato sotto e lateralmente al tubo, per ottenere un buon appoggio esente da vuoti e per impedire i cedimenti e gli spostamenti laterali. Nei tubi di grande diametro, di tipo flessibile, dovrà essere effettuato in forma sistematica il controllo dello stato di compattazione raggiunto del materiale di rinterro secondo le prove indicate nel capitolato speciale e le ulteriori prescrizioni del direttore dei lavori, tenuto conto che dovranno essere rispettati i limiti di deformazione previsti nel disciplinare di fornitura del capitolato speciale d'appalto.

Ove occorra il rinfianco potrà essere eseguito in conglomerato cementizio magro.

Saranno in ogni caso osservate le normative UNI esistenti nonché le indicazioni del costruttore del tubo.

3.10. *La prova idraulica.*

Ultimate le operazioni di giunzione dei tubi ed il rifianco, il tronco di condotta eseguito dovrà essere sottoposto a prova idraulica, con pressione, durata e modalità stabilite in progetto in funzione delle caratteristiche della condotta (tipo di tubo e giunto, pressione di esercizio, classi di impiego). Il direttore dei lavori potrà richiedere l'assistenza della ditta fornitrice dei tubi.

Prima della prova dovrà accertarsi la stagionatura degli eventuali blocchi di ancoraggio e, se occorre, predisporre i contrasti necessari.

La prova, eseguita a giunti scoperti, fatta eccezione per i casi esposti al punto 3.9., sarà ritenuta d'esito positivo sulla scorta delle risultanze del grafico del manometro registratore ufficialmente tarato e dell'esame visivo dei giunti.

La prova idraulica verrà ripetuta dopo il rinterro definitivo indicato al successivo par. 3.11.

3.11. *Il rinterro definitivo.*

Eseguita la prova idraulica si procederà al primo rinterro dei tratti di condotta ancora scoperti con le modalità ed i materiali stabiliti al punto 3.9.

Si dovrà quindi eseguire il rinterro definitivo impiegando materiali idonei disposti per strati successivi, spianati e accuratamente compattati dopo aver eliminato le pietre di maggiori dimensioni.

A rinterro ultimato, si avrà cura di effettuare gli opportuni rincarichi laddove si potessero manifestare assestamenti.

4. COLLAUDO

Nell'ambito del collaudo delle condotte verranno eseguite prove di tenuta secondo le prescrizioni indicate nel capitolato speciale di appalto.

Le pressioni di collaudo in campo, p_c, per le tubazioni con funzionamento a pressione sono riferite alla pressione di esercizio p_E: esse dovranno comunque risultare $p_c = 1.5 p_E$ (salvo maggiori valori indicati nel capitolato speciale di appalto), sempreché detto valore risulti superiore a $p_E + 2$ (kgf/cm^2), valore limite inferiore per le pressioni p_c.

Le pressioni di collaudo in campo per le tubazioni con funzionamento non a pressione (fognature) sono riferite alle pressioni realizzabili tra l'asse della condotta ed il piano stradale o di campagna, per tratte caratterizzate da dislivelli non superiore a m. 0,50 circa.

Le operazioni di collaudo in campo possono essere ordinate controllate e verbalizzate dal direttore dei lavori; i relativi documenti dovranno essere sottoposti all'esame del collaudatore per l'accettazione, fatta salva la facoltà di quest'ultimo, di richiedere la ripetizione delle prove prescritte.

(°) TABELLA I

ACQUEDOTTI

Materiale	Prova di riferimento	Modalità di prova	Rapporto tra condizioni di lavoro e condizioni di riferimento
Acciaio saldato e non saldato . . .	Prova per pressione interna o comportamento del materiale a trazione	UNI 6363/84 par. 9.7.1	
	Prova di schiacciamento o comportamento del materiale a flessione	UNI 6363/84 tubi saldati par. 9.7.5/6 tubi senza saldatura par. 9.7.7	
Ghisa grigia	Prova per pressione interna	UNI 5336/69 par. 11.1	
	Prova di flessione su anello o comportamento a flessione	UNI 5336/69 par. 11.2.2 par. 11.2.3	
Ghisa a grafite sferoidale.	Prova per pressione interna	UNI ISO 2531/81 par 16.2	
	Comportamento del materiale a trazione	UNI ISO 2531/81 par. 14	
PVC rigido non plastificato	Prova per pressione interna $T = 20\,°C$, $t = 1^h$ $T = 60\,°C$, $t = 1^h$ $T = 60\,°C$, $t = 1000^h$	UNI 7448/75 par. 3.8	UNI 7441/75 par. 7
Polietilene ad alta densità	Prova per pressione interna	UNI 7611 par. 10	UNI 7611 par. 7
Amianto-cemento	Prova per pressione interna (scoppio)	UNI 4372/76, 4372A/76 par. 5.2 par. A5.2	UNI 4372/76, 4372A/76 par. 2.4 par. 2.2A
	Prova di flessione trasversale (rottura)	UNI 4372/76 4372A/76 par. 5.3 par. A5.3	
Cemento armato (senza lamierino) (°°)	prova per pressione interna; rottura $p_r \geqslant p^* + 1.5$ ($p^* \leqslant 3$ kgf/cm^2 ovvero $p_r \geqslant 1.5\ p^*$ ($p^* > 3$ kgf/cm^2) Prova di flessione trasversale (fessurazione e rottura): fessurazione N_f 65 D kgf/m, rottura $N_r \geqslant 97.5\ D$ kgf/m (D diametro interno, cm)		$p_h / p_r \leqslant 0.67$ ($p = 1 \div 4$ kgf/cm^2 $p_h/p_r \leqslant 0.75$ $p > 4$ kgf/cm^2
Cemento precompresso (senza lamierino) (°°)	Prova per pressione interna, fessurazione: $p_{f°} \geqslant 1.25\ p^*$ ($p_{f°}$ pressione fessurazione a deformazioni lente esaurite)		$p_h / p_f \leqslant 0.80$

(°) Per adeguarsi alle grandezze del S.I. si ricordano le seguenti uguaglianze:
1 Newton = 1 kgf/9.81
1 Pascal = 1 Newton/m^2

(°°) p* rappresenta il maggiore dei due valori espressi da p_n pressione nominale (punto 2.1.4) e da p_c = pressione di collaudo in campo (par. 4.1).

Le norme richiamate devono intendersi riferite all'anno indicato e ai successivi aggiornamenti.

(*) TABELLA II

FOGNATURE

Materiale	Prova di riferimento	Modalità di prova	Rapporto tra condizioni di lavoro e condizioni di riferimento
PVC rigido non plastificato	Prova per pressione interna $T = 20\,°C$, $t = 1^h$ $T = 60\,°C$, $t = 1^h$ $T = 60\,°C$, $t = 1000^h$	UNI 7447/75 par. 9 UNI 7441/75 par. 10	
Polietilene ad alta densità (AD). .	Prova per pressione interna $T = 20\,°C$, $t = 1^h$ $T = 80\,°C$, $t = 170^h$	UNI 7613 par. 9	
Amianto-cemento	Prova di flessione trasversale (rottura)	UNI 5341/76 par. 4.2 UNI A5341/76 par. 4.2	
Gres.	Prova di flessione trasversale: rottura A) $N_r \geqslant$ 3500 2500 2000 D 10 ÷ 35 40 50÷80 B) $N_r \geqslant$ 4000 D 60÷80 (A, B due serie costruttive; N_r carico minimo rottura kgf/m; D diametro interno cm)		

(*) Per adeguarsi alle grandezze del S.I. si ricordano le seguenti uguaglianze:
1 Newton = 1 kgf/9.81;
1 Pascal = 1 Newton/m²
Le norme richiamate devono intendersi riferite all'anno indicato e ai successivi aggiornamenti.

(°°°) TABELLA III

PRESSIONE IN kgf/cm²

Pressione idrostatica fino a	6	6 ÷ 10	10 ÷ 20	20 ÷ 30
Sovrappressione di colpo d'ariete	3	3 ÷ 4	4 ÷ 5	5 ÷ 6

(°°°) Per adeguarsi alle grandezze del S.I. si ricordano le seguenti uguaglianze:
1 Newton = 1 kgf/9.81
1 Pascal = 1 Newton/m²

85A7801

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 7 marzo 1986.

Disposizioni per la concessione dell'aiuto comunitario per i piselli, le fave, le favette ed i lupini dolci.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il regolamento CEE n. 3540/85 della commissione del 5 dicembre 1985, recante modalità di applicazione delle misure speciali per i piselli, le fave, le favette e i lupini dolci;

Visto il proprio decreto ministeriale 27 gennaio 1983, di concerto con il Ministro delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 35 del 5 febbraio 1983 in particolare gli articoli 16 e 17 concernenti i controlli all'esportazione e all'importazione delle leguminose in grani sopra citate;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 610, concernente il riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.), in particolare l'art. 3, punto *e)*;

Visto il decreto ministeriale 20 aprile 1978 relativo alle modalità di prelevamento dei campioni per il controllo ufficiale degli alimenti;

Viste le designazioni delle regioni interessate per quel che concerne gli uffici ai quali affidare il compito della ricezione, dell'istruttoria e della liquidazione delle domande di aiuto;

Considerato che il regolamento comunitario sopracitato demanda agli Stati membri l'adozione di determinati provvedimenti atti ad assicurare nei rispettivi territori l'applicazione del regime di aiuto in questione;

Considerata, pertanto, la necessità di emanare disposizioni nazionali occorrenti per dare completa attuazione nel territorio della Repubblica alle norme contenute nel predetto regolamento comunitario;

Decreta:

Art. 1.

Per l'applicazione nel territorio della Repubblica delle norme citate in premessa, relative al regime dell'aiuto comunitario per i piselli, le fave e le favette impiegate nella fabbricazione degli alimenti per animali e/o utilizzate nell'alimentazione umana nonchè per i lupini dolci impiegati nella preparazione di alimenti zootecnici, in appresso denominate «leguminose in grani», si osservano le disposizioni del presente decreto.

Art. 2.

Al pagamento dell'aiuto, periodicamente determinato dalla commissione CEE per le leguminose in grani raccolte nella Comunità, provvede l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.), in esecuzione dei compiti ad essa affidati dalla legge 14 agosto 1982, n. 610.

Art. 3.

Gli uffici incaricati della ricezione, dell'istruttoria e della liquidazione delle domande di aiuto e di ogni altra documentazione prescritta dal regolamento CEE n. 3540/85, sono i seguenti:

nella provincia autonoma di Bolzano, il locale ufficio della meccanizzazione agricola;

nella provincia autonoma di Trento, l'assessorato dell'agricoltura;

nelle province della regione Emilia-Romagna, i rispettivi servizi provinciali agricoltura ed alimentazione;

nelle province delle regioni Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia e Veneto, i rispettivi ispettorati provinciali dell'agricoltura;

nelle province della regione Toscana, le rispettive amministrazioni provinciali - assessorati agricoltura;

nelle province della regione Lombardia, i rispettivi servizi provinciali dell'agricoltura, delle foreste e dell'alimentazione;

nelle province della regione Marche, i rispettivi servizi decentrati dell'agricoltura, delle foreste e dell'alimentazione;

nelle province della regione Calabria, i rispettivi servizi dell'alimentazione e degli interventi A.I.M.A., coordinati dall'ispettorato provinciale dell'alimentazione di Catanzaro;

nelle province della regione Piemonte, i rispettivi uffici regionali decentrati dell'agricoltura;

nelle province della regione Lazio, i rispettivi servizi decentrati dell'agricoltura;

nelle province della regione Basilicata, i rispettivi uffici provinciali dell'agricoltura;

nelle province della regione Campania, i rispettivi ispettorati provinciali dell'alimentazione;

nella regione Umbria, la giunta regionale - area operativa agricoltura e foreste - ufficio produzioni agricole ed interventi di mercato di Perugia;

nelle regioni Molise, Valle d'Aosta e Sardegna, i rispettivi assessorati dell'agricoltura.

Art. 4.

Beneficia dell'aiuto la persona fisica o giuridica che utilizza le leguminose in grani, conformemente all'art. 9 del regolamento CEE n. 3540/85, dopo averle acquistate o direttamente dal produttore con contratto redatto per iscritto o da un «primo» acquirente o da un acquirente successivo al «primo», sempre che per dette transazioni sia stato stipulato e prodotto analogo atto.

Beneficia, altresì, dell'aiuto l'organizzazione di produttori che, al fine esclusivo dell'alimentazione del bestiame di proprietà di ciascuno degli associati trasforma per conto degli stessi, conformemente all'art. 21 del succitato regolamento comunitario, le leguminose in grani prodotte dai medesimi.

Ai fini della concessione dell'aiuto in questione, gli utilizzatori di cui ai precedenti due commi devono presentare in duplice esemplare, all'organo istruttorio

di cui all'art. 3 del presente decreto, territorialmente competente in relazione all'ubicazione dell'impresa di trasformazione, domanda di «riconoscimento» della propria attività recante l'impegno, a seconda del caso, al rispetto delle obbligazioni di cui all'art. 11 ed all'art. 20 del richiamato regolamento CEE n. 3540/85.

L'ufficio istruttorio competente assegna alla predetta domanda un numero per la individuazione dell'utilizzatore o della organizzazione di produttori e restituisce all'interessato copia della domanda.

Il «riconoscimento» ha efficacia dalla data di presentazione della stessa.

Esso viene ritirato dall'ufficio istruttorio in conformità delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 20 del regolamento CEE n. 3540/85.

Art. 5.

Il contratto, di cui al primo comma del precedente art. 4, la contabilità finanziaria dei prodotti in questione ed ogni altro documento giustificativo devono essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo, di cui all'art. 3 del presente decreto, territorialmente competente in relazione all'ubicazione della località di produzione delle leguminose in grani.

Art. 6.

È fatto obbligo al «primo» acquirente delle leguminose in grani di presentare, direttamente o per raccomandata postale, allo stesso ufficio di cui al precedente articolo, conformemente all'art. 3 del regolamento CEE n. 3540/85, la dichiarazione di consegna.

L'ufficio istruttorio, che ha ricevuto la stessa, ne verifica l'esattezza sulla base delle disposizioni di cui all'art. 5, punto 1), del regolamento CEE n. 3540/85.

L'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) è incaricata di assicurare la mutua assistenza nelle attività di controllo, fra gli Stati membri, di cui al paragrafo 2 del citato art. 5.

Per siffatta attività l'A.I.M.A. si avvale degli organi di controllo elencati al precedente art. 3.

Art. 7.

Il certificato di acquisto al prezzo minimo, di cui all'art. 6 del richiamato regolamento comunitario, viene rilasciato in originale all'interessato dallo stesso ufficio istruttorio che ha proceduto alla verifica della dichiarazione di consegna.

La copia viene trattenuta dall'organismo emittente.

All'atto del rilascio l'ufficio istruttorio attribuisce ad ogni certificato un numero progressivo preceduto dalla sigla I (Italia).

Alla stampa del modello del predetto certificato, conformemente alle disposizioni dell'art. 7 del succitato regolamento CEE n. 3540/85, provvede l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.).

Art. 8.

L'utilizzatore «riconosciuto» ha facoltà di prefissare l'importo dell'aiuto presentando, secondo le modalità ed i termini fissati dall'art. 12 del regolamento CEE n. 3540/85, apposita domanda all'ufficio istruttorio di cui all'art. 4, terzo comma, del presente decreto.

Il certificato di fissazione anticipata dell'aiuto viene rilasciato dal predetto ufficio, in originale, all'interessato.

La copia viene trattenuta dall'organismo emittente.

Alla stampa del modello del certificato in questione, conformemente a quanto disposto dall'art. 14 del succitato regolamento, provvede l'A.I.M.A.

Art. 9.

Pena la decadenza dal diritto all'aiuto, l'utilizzatore «riconosciuto» è tenuto, nei confronti dell'organo di controllo di cui all'art. 3 del presente decreto, territorialmente competente in ragione della ubicazione dell'impresa di trasformazione, alle seguenti obbligazioni:

1) informare, entro e non oltre il giorno lavorativo precedente, direttamente o per raccomandata postale o per telex o per telegramma, della «introduzione» dei prodotti nei locali dell'impresa;

2) presentare la dichiarazione riepilogativa concernente le quantità di prodotto ricevute nel corso del mese, entro il terzo giorno lavorativo del mese successivo;

3) presentare, entro il terzo mese successivo a quello dell'«introduzione», altra dichiarazione indicante, per le quantità introdotte nell'impresa, quelle che intende utilizzare e quelle che intende esitare.

Le obbligazioni sopra elencate vanno soddisfatte ai sensi dell'art. 16 del regolamento CEE n. 3540/85.

Art. 10.

Alla medesima sanzione soggiace l'utilizzatore che non presenta all'organo di controllo, di cui al primo comma del precedente articolo la domanda di identificazione prevista all'art. 17 del citato regolamento redatta ed inviata secondo le modalità ed i termini prescritti nello stesso dispositivo.

L'ufficio di controllo incaricato della ricezione della predetta domanda, previa verifica del rispetto delle disposizioni richiamate all'art. 18, punto 1), del regolamento CEE n. 3540/85, attesta l'identificazione del prodotto ai sensi del predetto dispositivo.

L'attestato è redatto sul formulario all'uopo predisposto dall'A.I.M.A. sulla base delle indicazioni contenute nel paragrafo 2 del richiamato art. 18.

Copia dell'attestato di identificazione è rilasciata all'interessato; l'originale è trattenuto presso l'organo di emissione.

Art. 11.

L'avvenuta identificazione di cui al precedente articolo obbliga l'interessato, pena la decadenza dal diritto all'aiuto, ad utilizzare effettivamente le leguminose i grani entro sette mesi a decorrere dall'ultimo giorno del mese nel quale è stata presentata la domanda di identificazione.

La predetta obbligazione deve essere soddisfatta alle condizioni indicate nell'art. 19 del citato regolamento comunitario.

L'interessato deve, altresì, presentare all'organo di controllo di cui al primo comma dell'art. 9 del presente decreto, la dichiarazione di utilizzazione delle quantità di prodotto trasformate nel corso del mese.

Detto obbligo va osservato entro e non oltre il giorno quindici del mese successivo a quello di trasformazione.

Nel caso in cui l'interessato abbia comunicato tempestivamente al predetto organo di controllo che la trasformazione si prolungherà oltre il mese, il termine, di cui al precedente comma, è prorogato alla fine del secondo mese successivo all'utilizzazione.

Il mancato rispetto delle richiamate disposizioni comporta la irrogazione delle penalità contemplate dall'ultimo comma del punto 3) del citato art. 19.

Art. 12.

L'organizzazione riconosciuta di produttori, pena la decadenza dal diritto all'aiuto, deve soddisfare alle obbligazioni di cui all'art. 22 del regolamento CEE n. 3540/85.

In particolare, la stessa organizzazione, deve presentare, entro il giorno 15 del mese successivo, la dichiarazione concernente le quantità di prodotto utilizzate nel corso del mese precedente.

La predetta dichiarazione va redatta secondo le modalità di cui al citato art. 22 e presentata direttamente o per raccomandata postale all'ufficio istruttorio territorialmente competente in ragione dell'ubicazione dell'organizzazione stessa.

L'organo di controllo, ai sensi dell'art. 23 del regolamento CEE n. 3540/85, verifica l'esattezza della dichiarazione di utilizzazione e, in particolare, l'effettiva consegna delle leguminose in grani da parte del produttore all'organizzazione e la successiva trasformazione.

Art. 13.

La dichiarazione di utilizzazione di cui ai precedenti articoli 11 e 12 equivale a domanda di aiuto.

L'organo di controllo, incaricato di ricevere la dichiarazione provvede alla liquidazione dell'aiuto ed all'invio della domanda all'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) per il pagamento, dopo aver accertato che siano state soddisfatte le condizioni di cui al punto 2) dell'art. 28 del regolamento CEE n. 3540/85.

Art. 14.

L'importo dell'aiuto in questione può essere anticipato, su richiesta dell'utilizzatore «riconosciuto» dall'organo di controllo di cui al primo comma dell'art. 9 del presente decreto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 29 del succitato regolamento comunitario.

Art. 15.

I depositi cauzionali prescritti dal regolamento CEE n. 3540/85 devono essere prestati a favore dell'A.I.M.A. per il tramite di un istituto di credito che risponda ai requisiti previsti dalla legislazione in materia.

Art. 16.

Il prelievo dei campioni delle leguminose in grani e le relative analisi vanno effettuate con le modalità di cui al decreto ministeriale 20 aprile 1978, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 165 del 15 giugno 1978.

Le predette modalità restano in vigore fino all'adozione nella Comunità europea di un metodo unico in materia di prelevamento ed analisi dei campioni dei prodotti in questione.

Art. 17.

La contabilità di magazzino relativa alle leguminose in grani viene verificata dai competenti organi di controllo attraverso le normali scritture contabili tenute dalle imprese ai sensi delle disposizioni nazionali vigenti in materia.

Art. 18.

Per i controlli all'esportazione ed all'importazione delle leguminose in grani valgono le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 del decreto ministeriale 27 gennaio 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 35 del 5 febbraio 1983, fatto salvo il riferimento al certificato di cui all'art. 6 del citato decreto, che è sostituito dal certificato di acquisto al prezzo minimo di cui all'art. 6 del regolamento CEE n. 3540/85.

Art. 19.

Chiunque, ai fini della concessione dell'aiuto di cui al precedente art. 1, espone scientemente dati e notizie inesatti o, per effetto di false dichiarazioni, ottiene il beneficio dell'aiuto, soggiace alle penalità di legge.

Art. 20.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 7 marzo 1986

Il Ministro: PANDOLFI

86A1777

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Proroga della gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Caluso

Con decreto ministeriale 4 marzo 1986 è stata prorogata la gestione straordinaria disposta per la Cassa rurale ed artigiana di Caluso (Torino), società cooperativa a responsabilità illimitata, con sede in Caluso (Torino).

86A1753

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

Facoltà di ingegneria:
tecnologia meccanica.

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Facoltà di medicina e chirurgia:
semeiotica chirurgica;
igiene;
psicoterapia;
microbiologia;
biologia e zoologia generale compresa la genetica e la biologia delle razze.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

86A1825

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

544° Elenco dei provvedimenti di concessioni minerarie

Con decreto ministeriale 25 settembre 1985 è accettata la rinuncia della S.p.a. Industria refrattari Salvi e C., con sede in Bergamo, via Crocefisso n. 39, alla concessione mineraria per caolino, terre caoliniche, aluniti e terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C, denominata «Poggio alla Pietra», in comune di Monterotondo Marittima (Grosseto).

Con decreto ministeriale 28 settembre 1985 è accettata la rinuncia della S.p.a. I.B.A. - Industria bentonite ed affini, con sede in Brendola (Vicenza), via Soastene, alla concessione per terre da sbianca denominata «S. Benedetto», in comune di Trissino (Vicenza).

Con decreto distrettuale 1° luglio 1985 la concessione di marna da cemento «Case Nove», in comune di Gubbio (Perugia), della S.p.a. Colacem, con sede in Gubbio, via della Vittorina n. 60, è rinnovata, per la durata di anni trenta, dal 28 febbraio 1985.

Con decreto distrettuale 11 luglio 1985 alla società R.M. - Ricerche minerarie S.r.l., con sede in Lozzolo (Vercelli), via Garibaldi, 9/A, è accordata la concessione mineraria di caolino, argille per porcellana, terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C ed associati, denominata «Bramaterra», in comune di Villa del Bosco (Vercelli), per dieci anni.

Con decreto distrettuale 30 luglio 1985 alla ditta Castelletta Camillo, rappresentata da Castelletta Camillo, residente in Lozzolo, via Roma n. 35, è accordata, per la durata di anni dieci, la concessione mineraria di terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C e feldspati denominata «Croso del Sasso», in comune di Lozzolo (Vercelli).

Con decreto distrettuale 9 settembre 1985 è rinnovata, per la durata di anni quindici, la concessione mineraria di bentonite e terre da sbianca, denominata «Grancare», in comune di Arcugnano (Vicenza), del sig. Quartiero Ferdinando, domiciliato in Schio (Vicenza), via Caussa n. 29.

Con decreto distrettuale 11 settembre 1985 alla ditta Motta Romano e Motta Pierino, rappresentata da Motta Romano, residente in Lozzolo (Vercelli), via Roma n. 7, è accordata per la durata di anni dieci, la concessione mineraria di caolino, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 °C e feldspati, denominata «Marchiazza», sita in comune di Lozzolo (Vercelli).

Con decreto distrettuale 8 novembre 1985 alla S.p.a. Industria cementi Giovanni Rossi, con sede in Piacenza, via Caorsana n. 14, è accordata la concessione di marna da cemento denominata «S. Quirico», in comune di Cellamonte (Alessandria), per la durata di anni dieci.

86A1714

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Prezzi dei prodotti petroliferi. (Provvedimento n. 17/1986)

LA GIUNTA
DEL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Visti i decreti legislativi 19 ottobre 1944, n. 347 e 23 aprile 1946, n. 363;
Visti i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 22 aprile 1947, n. 283, 15 settembre 1947, n. 896, e successive modificazioni;
Visti i provvedimenti CIP n. 26 del 6 luglio 1982, n. 5 del 21 febbraio 1985 e n. 14 del 5 marzo 1986;
Considerata l'urgenza (art. 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896);

Delibera:

A decorrere dal giorno della pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* i prezzi massimi al consumo, all'impianto di erogazione, delle benzine aventi caratteristiche conformi alle specifiche CUNA ed alla normativa vigente, comprensivi delle imposte, sono fissati come segue:

benzina agricola	L./lt	253
benzina pesca e piccola marina	»	232

Per tutti i carburanti è obbligatoria l'indicazione del tipo di prodotto e del relativo prezzo unitario sulla colonnina dell'impianto di erogazione.

Roma, addì 13 marzo 1986

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Presidente della giunta
ALTISSIMO

86A1898

Prezzi massimi al consumo dei gasoli, dei petroli e dell'olio combustibile fluido. (Comunicato della segreteria)

A seguito del decreto-legge 13 marzo 1986, n. 63, che ha modificato le aliquote fiscali, si comunicano i prezzi massimi al consumo, comprensivi delle imposte, dei sottoelencati prodotti petroliferi decorrenti dalla stessa data del suddetto decreto-legge:

Gasolio autotrazione	L./lt	640
Gasolio agricoltura	»	394
Petrolio agricoltura	»	383
Gasolio pesca e piccola marina	»	361
Petrolio pesca e piccola marina	»	351

Prodotti da riscaldamento:

		Fasce provinciali				
		A	*B*	*C*	*D*	*E*
Gasolio	L./lt	590	593	596	599	602
Petrolio (*)	»	629	632	635	638	641
Olio comb.le fluido	L./kg	369	372	375	378	381

A) Ancona, Cagliari, Caserta, Catania, Livorno, Napoli, Palermo, Pisa, Ravenna, Siracusa, Trieste.

B) Ascoli, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Chieti, Enna, Firenze, Genova, Gorizia, Isernia, Latina, La Spezia, Lecce, Lucca, Padova, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pordenone, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Treviso, Venezia.

C) Alessandria, Asti, Campobasso, Massa Carrara, Cremona, Forlì, Frosinone, Grosseto, Imperia, Macerata, Milano, Oristano, Pavia, Piacenza, Ragusa, Siena, Trapani, Udine, Vicenza, Viterbo.

D) Agrigento, Arezzo, Belluno, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Cuneo, Ferrara, Foggia, Mantova, Matera, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Parma, Perugia, Potenza, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Terni, Torino, Varese, Vercelli, Verona.

E) Aosta, Bolzano, Catanzaro, Cosenza, L'Aquila, Reggio Calabria, Sondrio, Trento.

Maggiorazioni di prodotti da riscaldamento:

Bacino lagunare di Venezia	L./lt	10
Comuni oltre 1.000 mt s.l.m.	»	8
Isole minori	»	15

Le suddette maggiorazioni sono da intendersi in L./kg quando riferite all'olio combustibile fluido.

(*) In canistri da 20 lt franco negozio.

86A1897

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Approvazione di progetti di investimento ai sensi dell'art. 4 della legge n. 675/77

Con deliberazioni adottate nella seduta del 13 febbraio 1986, il CIPI ha approvato modifiche ai progetti di investimento, già deliberati, concernenti le seguenti società:

1) *S.A.I. - Società aeronautica italiana S.p.a.* di Passignano sul Trasimeno: estensione del periodo di utilizzo e preammortamento da due a tre anni.

2) *Fiat auto S.p.a.* - Comprensorio di Cassino: estensione del periodo di utilizzo e preammortamento da tre a quattro anni per le agevolazioni relativa alle iniziative localizzate al centro-nord.

3) *Max Meyer Duco S.p.a* e *Tecnomax S.r.l.*: estensione del periodo di utilizzo e preammortamento da due anni a due anni e sei mesi, per la Max Meyer Duco - stabilimenti di Milano e Casavatore; estensione del periodo di utilizzo e preammortamento da due anni a tre anni per la Tecnomax - stabilimento di Fombio.

4) *Fabbrica italiana Magneti Marelli S.p.a.* - stabilimenti di Crescenzago e Torino: proroga del termine di ultimazione del piano al 31 dicembre 1987, estensione del periodo di utilizzo e preammortamento da due anni a tre anni, per il finanziamento bancario e il mutuo diretto, e individuazione, come attrezzatura in prestito d'uso ad aziende fornitrici, di parte degli investimenti ammessi ad agevolazioni (2,9 miliardi di lire circa).

5) *Alivar S.p.a.* di Livorno: riduzione degli investimenti ammissibili da 2.000 milioni di lire a 1.863 milioni di lire, limitazione al finanziamento bancario di 1.117 milioni di lire del contributo in conto interessi.

6) *Montedipe S.p.a.* - stabilimenti di Priolo e di Taranto:

proroga dei termini di realizzazione dei progetti al 31 dicembre 1988:

	Milioni di lire
stabilimento di Priolo:	
investimenti fissi	60.316
scorte	23.499
mutuo agevolato diretto	15.536
contributo interessi su finanziamento Banco di Sicilia (in sostituzione contributi su obbligazioni)	31.071
contributi in conto capitale	12.063
stabilimento di Taranto:	
investimenti fissi	300
scorte	—
mutuo agevolato diretto	50
contributo interessi su finanziamenti Banco di Sicilia (in sostituzione contributo su obbligazioni)	100
contributo in conto capitale	60

la durata del finanziamento è stabilita in dieci anni, di cui tre di utilizzo e preammortamento. La durata del mutuo diretto è stabilita in quindici anni di cui cinque di utilizzo e preammortamento.

7) *Alta S.p.a., Fimat S.p.a., Sclavo S.p.a. e De.Bi. S.p.a.* (Società del gruppo Enichimica):

Alta S.p.a. e Fimat S.p.a.:

intestazione alla società Alta S.p.a. anche delle agevolazioni già concesse alla Fimat S.p.a. per un totale di investimenti fissi ammissibili di 3.650 milioni di lire. Sono pertanto concesse alla Alta S.p.a. le seguenti agevolazioni:

c) contributo sugli interessi per il prestito obbligazionario di 1.825 milioni di lire.

L'occupazione in carico alla Alta S.p.a. prevista a regime nell'anno 1987 sarà così articolata:

settore nastri: n. 122 unità lavorative;
settore PVC/compound: n. 60 unità lavorative;
proroga del termine di ultimazione del programma di ristrutturazione al secondo semestre 1986;

Sclavo S.p.a. e De.Bi. S.p.a.:

intestazione a Sclavo S.p.a. delle agevolazioni già a suo tempo concesse a De.Bi. - Derivati biologici international S.p.a., ridotte in conseguenza della riduzione del programma previsto a 4.500 milioni di lire di investimenti fissi con ridefinizione degli interventi;
investimenti fissi ammissibili dal programma complessivo: 32.420 milioni di lire.

Sono pertanto concesse alla Sclavo S.p.a. le seguenti agevolazioni:

contributo sugli interessi per il prestito obbligazionario di 15.691 milioni di lire di cui:

a) centro-nord: 5.341 milioni di lire;

b) centro-nord aree insufficientemente sviluppate: 10.350 milioni di lire;

mutuo agevolato diretto di 519 milioni di lire (per centro-nord);

proroga ed unificazione del termine di realizzazione al secondo semestre 1987;

l'occupazione prevista nell'anno 1987 sarà così articolata, con riferimento agli stabilimenti interessati al progetto:

a) Siena, 1.068 unità lavorative;

b) Soceville (Siena), 257 unità lavorative;

c) Cassina de' Pecchi (Milano), 124 unità lavorative.

8) *Nuova Italsider S.p.a.* di Bagnoli: proroga del termine di ultimazione del progetto al 31 dicembre 1986.

9) *Sofil S.p.a.* di Castelfranco Veneto: spesa globale per impianti fissi 7.918 milioni di lire, proroga dei termini di ultimazione del piano dal 31 dicembre 1982 al 31 dicembre 1983, occupazione finale da 207 a 143 unità lavorative.

10) *Farmoplant S.p.a.* di Carrara: riduzione degli investimenti previsti da 30.890 a 9.360 milioni di lire; riduzione del mutuo diretto agevolato da 3.564 a 1.080 milioni di lire, riduzione del contributo su prestito obbligazionario da 11.881 a 3.600 milioni di lire.

11) *Cartiera di Carmignano S.p.a.*: proroga del termine di ultimazione dei lavori del progetto di investimenti al 31 dicembre 1986.

12) *Sondrio cotonificio S.p.a.* di Sondrio: modifica della ragione sociale in «I Cotoni di Sondrio S.p.a.».

86A1724

Interventi per la riorganizzazione ed il risanamento dei comparti dell'elettronica civile e componentistica ai sensi della legge n. 63/82.

Con deliberazione adottata nella seduta del 13 febbraio 1986, il CIPI ha approvato le linee programmatiche contenute nel piano predisposto dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in ordine alla costituzione di una società Nuova Voxson nel campo dell'elettronica.

La nuova società sarà composta dalla Toreson Industries Italia S.p.a. e dalla Rel S.p.a. Le partecipazioni delle due società al capitale sociale della costituenda società, previsto nella misura di 8 miliardi di lire, saranno pari rispettivamente al 51% ed al 49%.

La Rel S.p.a. è stata autorizzata a concedere finanziamenti per un importo di 25 miliardi di lire, erogabili in più tranches secondo le effettive esigenze gestionali della nuova iniziativa.

Ai fini della copertura dell'organico previsto nel piano specifico di intervento della Rel S.p.a., la costituenda società dovrà preferibilmente avvalersi, sulla base degli effettivi fabbisogni quantitativi e qualitativi, del personale della Voxson S.p.a. attualmente straordinaria.

86A1725

Reiezione di richiesta avanzata da alcune società ai sensi dell'art. 2, quinto comma, lettera *c)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il CIPI, con deliberazioni adottate nella seduta del 31 ottobre 1985, non ha ritenuto le seguenti società nella condizione di crisi aziendale:

Kiton S.p.a. di Napoli;

Vitas S.p.a. di Altavilla Vicentina;

Meccanica Pomezia S.n.c. di Pomezia;

Fortglas S.p.a. di Trento;

C.M.A. - Costruzioni carpenteria meccanica media e pesante S.r.l. di Cassino, a decorrere dal 31 ottobre 1985;

Gestioni Industriali S.r.l. di Torre del Greco, a decorrere dal 31 ottobre 1985;

I.LA.M. - Industria laterizi molisana S.r.l. di Baranello, a decorrere dall'agosto 1983;

Navalcavi S.p.a. di Latina a decorrere dall'aprile 1985;

Fonderie Dalli Cani S.p.a. di Arzignano, a decorrere dall'ottobre 1984.

86A1772

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Riparto dei residui fondi regionali alla regione Campania, per il triennio 1985-87, ai sensi della legge n. 219/81. (Deliberazione 13 febbraio 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visti gli articoli 3, comma secondo, 4, secondo e terzo comma, 6 e 79 della legge medesima concernenti la ripartizione dei fondi destinati al risanamento e allo sviluppo dei territori colpiti dal terremoto, da effettuarsi, da parte del CIPE, tenendo conto delle risultanze degli accertamenti dei danni;

Visti gli articoli 6-*bis* e 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, nella legge 28 aprile 1982, n. 187, con i quali viene regolato il coordinamento di tutti gli interventi degli organi statali, regionali, degli enti locali e di ogni altro soggetto pubblico;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 1982, n. 883;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 18 aprile 1984, n. 80;

Visto l'art. 11, comma 10, della legge finanziaria 22 dicembre 1984, n. 887, che, ai fini della prosecuzione degli interventi previsti dalla legge n. 219/81 ha disposto, tra l'altro, un incremento del fondo di cui all'art. 3 della medesima legge n. 219, con un'autorizzazione di spesa per gli esercizi 1986 e 1987 rispettivamente di lire 1.800 miliardi e lire 1.700 miliardi;

Vista la legge di bilancio 22 dicembre 1984, n. 888, che per l'esercizio di competenza 1985, reca, per le finalità di cui alla richiamata legge 14 maggio 1981, n. 219, lo stanziamento di lire 1.950 miliardi;

Visto il medesimo art. 11, comma 11, della richiamata legge finanziaria n. 887/1984 che demanda al CIPE la ripartizione del fondo ex art. 3 della legge n. 219/1981, con riferimento al triennio 1985-87;

Viste le proprie precedenti delibere in data 3 aprile 1985 e 28 novembre 1985 che approvano rispettivamente la proposta di riparto — articolata per ciascuno degli anni 1985, 1986 e 1987 presentata dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno contestualmente assegnando le risorse finanziarie ai comuni delle regioni Basilicata, Campania e Puglia — e l'assegnazione alle amministrazioni statali e alle regioni;

Vista la nota n. 15/Gab. in data 1° febbraio 1986 del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, con la quale viene proposta l'attribuzione delle residue disponibilità finanziarie alla regione Campania;

Udita la relazione del Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Delibera:

È approvato, a integrazione della deliberazione 28 novembre 1985, nel quadro delle disponibilità finanziarie assegnate alla regione Campania il programma di intervento di cui all'allegato *A* della presente delibera che ne costituisce parte integrante.

Roma, addì 13 febbraio 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

ALLEGATO *A*

REGIONE CAMPANIA

Quadro riparto fondi per il triennio 1985-87

(Importi in milioni di lire)

	1985	1986	1987	Totale
Servizio lavori pubblici (frane, consolidamenti, risanamento idro-geologico, etc, di cui all'art. 8, legge n. 219/81) - vedi allegato *A*-1	64.205	16.773	—	80.978
Fondo da ripartire tra le U.S.L. per interventi di edilizia sanitaria - vedi allegato *A*-2	—	37.000	—	37.000
Servizio beni culturali	—	—	6.000	6.000
Interventi di cui al titolo III, articoli 18, 22 e 23, legge n. 219/81	—	5.653	47.347	53.000
Totale	64.205	59.426	53.347	176.978

ALLEGATO *A*-1

Risanamento idrico-geologico finalizzato a recupero del patrimonio edilizio con relativi lavori di sistemazione o adeguamenti funzionali delle aree interessate nonché interventi diretti alla tutela della pubblica e privata incolumità.

	Anno 1985 (milioni)	Anno 1986 (milioni)
1) Ariano Irpino	2.000	—
2) Avellino	6.000	—
3) Bisaccia	6.000	—
4) Caposele	5.000	—
5) Calabritto	3.000	—
6) Calitri	7.205	10.773
7) Castrelfranci	2.500	—
8) Chiusano S. Domenico	6.000	—
9) Monteverde	2.500	—
10) S. Mango	6.000	—
11) Sant'Andrea di Conza	1.000	—
12) S. Michele di Serino	500	—
13) S. Gregorio Magno	2.500	—
14) Senerchia	6.000	—
15) Sorrento	1.000	—
16) Vico Equense	1.000	—
17) Auletta	1.500	—
18) Alfano	1.000	—
19) Sala Consilina	1.500	—
20) Maiori	2.000	—
21) Palomonte	—	1.000
22) Eboli	—	2.000
23) Sassano	—	500
24) Campagna	—	500
25) Atena Lucana	—	500
26) Vietri sul Mare	—	500
27) Bracigliano	—	1.000
Totale	64.205	16.773

ALLEGATO *A*-2

Ricostruzione, completamento o adeguamento di strutture ospedaliere distrutte o danneggiate dall'evento sismico

	A valere sui fondi 1986 (completamento)
1) Ospedale S. Angelo Lombardi	11.000 milioni
2) Ospedale di Bisaccia	3.000 »
3) Ospedale Solofra	8.000 »
4) Gragnano	6.000 »
5) Vico Equense	8.000 »
6) Eboli	1.000 »
	37.000 milioni

86A1786

ENTE FERROVIE DELLO STATO

Avviso agli obbligazionisti

Dal 1° aprile 1986 è pagabile presso le banche sottoindicate, la seconda cedola d'interesse relativa al semestre ottobre 1985-marzo 1986 del prestito obbligazionario 1985/1995 indicizzato, II emissione di nominali lire 1.000 miliardi, nella misura del 6,85%:

Banca nazionale del lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Monte dei Paschi di Siena, Credito italiano, Banco di Roma, Banca commerciale italiana, Banco di Santo Spirito, Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, Banca nazionale delle comunicazioni, Istituto bancario S. Paolo di Torino, Banca popolare di Novara, Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, Banca nazionale dell'agricoltura, Cassa di risparmio delle provincie lombarde, Cassa di risparmio di Roma.

Si comunica che:

a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 4, punto *A*, del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti medi effettivi di gennaio 1986 e febbraio 1986 è risultato pari al 13,296%;

b) per i BOT semestrali, di cui all'art. 4, punto *B*, del regolamento del prestito, il tasso annuo di rendimento, pari alla media aritmetica semplice dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di gennaio 1986 e febbraio 1986, è risultato pari al 13,444%;

c) la media aritmetica ponderata calcolata in base ai pesi 1/3 e 2/3 rispettivamente per i tassi di cui ai precedenti punti *a*) e *b*) risulta, pertanto, pari al 13,394% equivalente al tasso semestrale del 6,50%.

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre aprile 1986-settembre 1986 scadenza 1° ottobre 1986, cedola n. 3, un interesse del 6,50%.

Inoltre, a norma dell'art. 5 del regolamento per la determinazione delle maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il terzo semestre di vita delle obbligazioni una maggiorazione pari al 10% del rendimento semestrale della 3ª cedola (0,65%).

Pertanto, tenuto conto delle maggiorazioni dei semestri precedenti (1,315%) l'attuale maggiorazione sul capitale è dell'1,965%.

Si ricorda che a norma del citato art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla somma di tutte le maggiorazioni accertate sino al momento del rimborso.

86A1697

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso, per esami, a dodici posti di sottotenente di vascello (CP) in servizio permanente effettivo del ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178 «Ordinamento della Marina militare» e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 16 giugno 1938, n. 1281, concernente le norme ed i programmi per il reclutamento nel Corpo delle capitanerie di porto e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che approva il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 19 ottobre 1959, n. 946, concernente modificazioni alle norme sul reclutamento degli ufficiali dei ruoli normali dei Corpi di commissariato della Marina militare e delle capitanerie di porto;

Vista la legge 9 febbraio 1963, n. 66 «Ammissione della donna ai pubblici uffici e alle professioni»;

Vista la legge 18 febbraio 1963, n. 165, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Marina militare;

Vista la legge 1° ottobre 1969, n. 697, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 1973, n. 1027, concernente il programma dell'esame di concorso per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 1976, relativo ai titoli di studio validi per l'ammissione ai corsi dell'Accademia navale e ai concorsi per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo nei ruoli della Marina militare;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288 «Elevazione del limite massimo d'età per accedere ai pubblici concorsi» ed in particolare l'art. 4;

Vista la legge 11 luglio 1978, n. 382 «Norme di principio sulla disciplina militare»;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312 «Nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato»;

Visto il decreto ministeriale 16 giugno 1983, registrato alla Corte dei conti il 25 luglio 1983, registro n. 28 Difesa, foglio n. 48, con il quale sono stati stabiliti i titoli di studio per l'ammissione ai vari Corpi della Marina militare;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444 «Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali»;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per esami, a dodici posti di sottotenente di vascello (CP) in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

Le prove scritte avranno luogo presso l'Accademia navale di Livorno nei giorni 14 e 15 maggio 1986.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini italiani di sesso maschile provvisti di laurea in: chimica, chimica industriale, discipline nautiche, economia aziendale, economia e commercio, economia politica, fisica, giurisprudenza, ingegneria aeronautica, ingegneria aerospaziale, ingegneria chimica, ingegneria civile, ingegneria elettronica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria meccanica, ingegneria mineraria, ingegneria navale e meccanica, ingegneria nucleare, lettere, matematica, scienze biologiche, scienze economiche, scienze economiche e bancarie, scienze economiche e marittime, scienze geologiche, scienze politiche, scienze statistiche ed attuariali, scienze statistiche ed economiche, urbanistica, scienze bancarie e assicurative.

Art. 3.

I concorrenti dovranno possedere i seguenti requisiti:

a) aver compiuto il ventesimo anno d'età e non aver superato il ventottesimo anno d'età alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, stabilita all'art. 6;

b) possedere l'idoneità fisica e le qualità attitudinali richieste per l'arruolamento quale ufficiale della Marina militare in servizio permanente, di cui al successivo art. 4;

c) non essere stati prosciolti da precedente arruolamento volontario in Marina o in altre Forze armate e non aver cessato di appartenere all'Accademia navale per motivi disciplinari, né essere stati rinviati da precedenti concorsi per insufficienza delle qualità attitudinali o in base all'art. 7 del presente decreto.

Art. 4.

L'attitudine fisica richiesta è quella risultante dall'elenco delle «imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare» approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 1964, n. 496, integrata dai seguenti requisiti particolari:

a) - *Dati somatici:*

La statura non deve essere inferiore a m 1,63; statura, perimetro toracico e peso corporeo devono essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto;

b) - *Potere visivo:*

Visus complessivo non inferiore a 14/10 con non meno di 6/10 per l'occhio peggiore, dopo aver corretto con lenti ben tollerate il vizio di rifrazione che non dovrà superare:

4 diottrie per miopia;

5 diottrie per ipermetropia; se vi è astigmatismo non deve essere di grado tale che miopia ed ipermetropia totale superino rispettivamente 4 e 5 diottrie nel meridiano peggiore;

3 diottrie per anisometropia sferica o astigmatica, purché siano presenti le fusioni e le visione binoculare.

Senso cromatico normale, da accertare con tavole pseudoisocromatiche.

Sono causa di inidoneità tutte le malattie dell'occhio e degli annessi manifestamente croniche o di lunga durata o di incerta cura, nonché gli strabismi manifesti.

c) - *Esame otorinolaringoiatrico:*

È richiesta una completa integrità anatomica e funzionale dell'apparato otorinolaringoiatrico.

L'acuità auditiva audiometricamente valutata su ciascun orecchio non dovrà di massima presentare sulla soglia media normale perdite superiori a 20 db per le frequenze da 250 a 4000 Hz ed a 30 db per le frequenze più elevate; essa dovrà comunque essere tale da consentire il corretto ascolto della voce bisbigliata alla distanza di 5 metri.

Sono causa d'inabilità, tra l'altro:

tutte le malattie organiche anche di un solo orecchio ed i loro esiti che compromettano l'integrità dell'organo;

le imperfezioni e gli esiti di malattie croniche del rinofaringe che inducano gravi deformità, o disturbi funzionali;

i disturbi della parola, anche se lievi (balbuzie, dislalia, disartria).

L'idoneità fisica viene accertata anche in base agli esami di laboratorio collaterali più comuni e strumentali.

I requisiti attitudinali saranno accertati attraverso lo svolgimento di una serie di prove (collettive ed individuali) di livello e di personalità, integrate da un colloquio individuale.

L'esito degli accertamenti di cui sopra è inappellabile.

Art. 5.

I limiti di età stabiliti nel precedente art. 3 sono elevati per le categorie di candidati a cui favore leggi speciali prevedono deroghe. Comunque il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i quaranta anni di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Il diritto ai benefici previsti dal presente articolo deve essere dimostrato dai concorrenti con idonea documentazione che dovrà essere allegata alla domanda.

Art. 6.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, conforme all'allegato *A*, devono essere presentate al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione, entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande dovranno contenere l'indirizzo esatto del concorrente, comprensivo del numero di codice di avviamento postale. Ogni variazione all'indirizzo dovrà essere segnalata nel modo più celere possibile al Ministero della difesa, che non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni di varianti di recapito, né per ritardata ricezione, da parte dei candidati, di avvisi di convocazione dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili a propria inadempienza.

Qualora il candidato abbia diritto ad aumenti dei limiti di età dovrà farne menzione nella domanda di ammissione al concorso citando le leggi che danno diritto al titolo.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Alla domanda deve essere unito un foglio di carta legale sul quale, il candidato deve applicare una propria fotografia formato tessera a mezzo busto su fondo bianco, di data recente e deve apporre la propria firma. La firma e la fotografia debbono essere autenticate da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente, su ambedue i documenti, il visto del capo dell'ufficio o dell'ufficiale alla certificazione nei quali essi prestano servizio.

Art. 7.

Il Ministro della difesa, può con provvedimento motivato, escludere in ogni momento del concorso qualsiasi candidato che non venisse ritenuto in possesso dei requisiti prescritti per essere ammesso a prestare servizio in qualità di ufficiale in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

Art. 8.

La commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro della difesa, di concerto con il Ministro della marina mercantile con successivo provvedimento. Essa sarà composta come segue:

presidente: un ufficiale ammiraglio od un ufficiale ammiraglio (CP);

membri: un capitano di vascello (CP) o, qualora il presidente sia un ufficiale ammiraglio, un ufficiale ammiraglio (CP) con la carica di vice-presidente; un ufficiale superiore del Corpo delle capitanerie di porto ed un ufficiale superiore del Corpo di stato maggiore;

segretario (senza voto): un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa.

Per gli esami di materie giuridiche ed economiche, di scienze e di lingue estere, saranno aggregati alla commissione, con diritto di voto per la sola durata delle relative prove, professori civili di grado universitario.

Art. 9.

Gli esami di concorso constano di due prove scritte e di un colloquio sulle materie indicate nel programma in allegato *B* al presente decreto.

Le due prove scritte si svolgeranno in giorni diversi. Per ciascuna prova la commissione avrà formulato preventivamente, in adunanza segreta, tre temi e li avrà chiusi in pieghi sigillati. Prima dell'inizio della prova uno dei candidati sarà invitato a scegliere, mediante sorteggio, il tema da svolgere.

Durante lo svolgimento delle prove, i candidati non potranno comunicare tra loro e con personale estraneo alla commissione, né consultare libri o manoscritti salvo i manuali di leggi e di decreti inseriti nella raccolta ufficiale che la commissione ritenesse porre a loro disposizione. Chi contravverrà alle suddette disposizioni sarà escluso dagli esami.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno 14/20 nelle prove scritte e non meno di 12/20 in una di essa. Nelle prove orali il candidato risponderà, a sua scelta, su una delle due tesi da esso estratte a sorte. La commissione ha però facoltà di intrattenere i candidati su tutte le materie del programma ed anche sullo svolgimento delle prove scritte. La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di 12/20.

Art. 10.

La classifica degli idonei sarà fatta per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti ed a parità di merito si applicheranno, per quanto non in contrasto con il presente decreto, le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

A tal fine i concorrenti che avranno superato il colloquio dovranno far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione, nel termine di venti giorni da quella della comunicazione, i documenti in regola con il bollo, atti a comprovare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 11.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire i sottonotati documenti in carta legale attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego entro il primo mese di servizio:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato di godimento dei diritti politici;

c) estratto del registro degli atti di nascita (non certificato di nascita);

d) certificato di stato libero; se trattasi di ammogliato, stato di famiglia;

e) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui circoscrizione è compreso il luogo di nascita del candidato;

f) certificati di carichi pendenti, rilasciati dalla pretura e dalla procura della Repubblica competenti per residenza del candidato;

g) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia del foglio matricolare o estratto matricolare per gli ufficiali; copia del foglio matricolare o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali ed i militari; certificato di esito di leva per i rivedibili ed i riformati);

h) originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, di uno dei titoli di studio indicati nel precedente art. 2.

I documenti indicati nelle lettere *a), b), d), e)* ed *f)*, dovranno essere non anteriori a tre mesi prima della data della richiesta da parte del Ministero di cui al comma precedente.

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio temporaneo o impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *a), b), e)* ed *f)*, salvo l'obbligo di dimostrare, con apposito documento rilasciato dalle competenti autorità, l'attuale posizione di ufficiale o impiegato in servizio.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre amministrazioni dello Stato.

La mancata presentazione dei previsti documenti, entro i termini fissati dal presente bando, costituisce motivo di esclusione dal decreto di nomina.

L'amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 12.

Per ottenere la nomina a sottotenente di vascello (CP) i vincitori del concorso dovranno contrarre arruolamento volontario nel corpo equipaggi militari marittimi, con ferma di sei anni a decorrere dalla nomina stessa.

Art. 13.

I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti di vascello (CP) nel ruolo normale delle capitanerie di porto e seguiranno un corso d'istruzione teorico-pratico e militare presso l'Accademia navale di Livorno ed un tirocinio pratico presso le capitanerie di porto, per la durata complessiva di dodici mesi.

La mancata presentazione al corso di istruzione comporta, giusta art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, la decadenza dalla nomina.

Art. 14.

I candidati, per tutti i viaggi in ferrovia che sono tenuti a compiere per effetto della loro convocazione alle varie prove del concorso, avranno diritto al beneficio della tariffa militare in aderenza a quanto previsto dal decreto interministeriale 24 giugno 1959, n. 5795, art. 13, punto II, lettera *e)*.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 dicembre 1985

Il Ministro della difesa
SPADOLINI

Il Ministro della marina mercantile
CARTA

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 marzo 1986
Registro n. 7 Difesa, foglio n. 136

ALLEGATO *A*

Schema esemplificativo della domanda
di partecipazione al concorso
(da redigere in carta da bollo da L. 3.000)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della marina - 1ª Divisione - 00100 ROMA

Io sottoscritto ....
nato a .... (provincia di ....) il ....
appartenente al distretto militare o capitaneria di porto di ....
residente a (1) .... c.a.p. .... (provincia di ....)
via .... n. .... chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a dodici posti di sottotenente di vascello (CP) in servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto - ruolo normale, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 1986.

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole) (2);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di .... (3);

di non aver riportato condanne penali o di non aver procedimenti penali in corso (4);

di essere in possesso del titolo di studio .... conseguito presso l'Università o istituto superiore .... nell'anno accademico .... con la votazione di ....;

di trovarmi nella seguente posizione militare .... (5);

con riguardo ai limiti di età di aver titolo ai seguenti benefici per i quali allego la documentazione a fianco indicata .... (6).

Dichiaro altresì di voler sostenere un colloquio facoltativo sulle seguenti lingue estere .... (7).

Allego una fotografia su carta legale, con firma, autenticata.

Il mio recapito, ai fini della corrispondenza relativa al presente concorso è .... (8).

Data, ...

Firma ....
(per esteso, cognome e nome leggibili)

Visto per l'autenticità della firma .... (9).

---

(1) Luogo di residenza; qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponda con la residenza dello stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi.

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso; indicare anche i procedimenti penali in corso, specificando l'autorità che procede.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno gli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza. In caso negativo l'aspirante dovrà specificare i motivi, precisando se sia stato giudicato «rivedibile» o «riformato» alla visita medica di leva.

(6) Citare l'articolo della legge che dà diritto al beneficio ed allegare un documento atto a dimostrare l'esistenza delle condizioni invocate.

(7) Indicare una o più delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco. I candidati che dichiarano di voler sostenere il colloquio non possono successivamente rinunciare alla prova.

(8) Ogni eventuale successiva variazione deve essere tempestivamente comunicata al fine di evitare ritardi nella ricezione della corrispondenza relativa al concorso.

(9) Firma del segretario comunale del comune di residenza del concorrente o di un notaio. Per i candidati dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio e per i militari in servizio è sufficiente il visto dell'ufficiale alla certificazione.

ALLEGATO *B*

PROGRAMMA D'ESAME DI CONCORSO PER LA NOMINA AD UFFICIALE IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO DEL RUOLO NORMALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO.

N. d'ord.	MATERIE D'ESAME	Durata massima dell'esame per ogni prova	Coefficiente di importanza
	Esami scritti: (1)		
1	Svolgimento di un tema di diritto della navigazione: parte marittima	8 ore	3
2	Svolgimento di un tema di diritto amministrativo	8 ore	3
	Esami orali: (2)		
1	Diritto della navigazione: parte marittima	20 min.	3
2	Diritto internazionale marittimo	20 min.	2
3	Diritto privato e cenni di procedura civile	20 min.	2
4	Diritto penale e cenni di procedura penale	15 min.	2
5	Diritto costituzionale	15 min.	2
6	Diritto amministrativo	15 min.	2
7	Economia politica	15 min.	2
8	Geografia economica	15 min.	2
9	Lingua estera facoltativa (3)	15 min.	1

(1) Le due prove scritte riguardano lo svolgimento di temi su argomenti tratti dalle tesi previste per le rispettive prove orali.

(2) La commissione ha facoltà di interrogare il candidato anche sul tema svolto per iscritto.

(3) È facoltà dei candidati di sostenere prove orali su una o più delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco. Per il candidato che superi la prova di un lingua estera, al punto medio degli esami espresso in ventesimi, si aggiunge un quarto di punto, oppure mezzo punto, o tre quarti fino ad un punto intero, a seconda del grado di conoscenza della lingua; per ciascuna delle altre due lingue l'aggiunta è in ragione della metà delle suindicate aliquote.

Il punteggio od i punteggi predetti influiscono esclusivamente sulla graduatoria degli idonei in tutte le prove obbligatorie.

1 - *Diritto della navigazione - Parte marittima*

Tesi 1ª:

Definizioni, carattere, fonti e interpretazioni del diritto della navigazione marittima. Amministrazione diretta e indiretta, attiva e consultiva della Marina mercantile. L'esercizio privato di funzioni e servizi pubblici. Il registro italiano navale.

Tesi 2ª:

Il personale marittimo. Ordinamento della gente di mare. Matricola e titoli professionali. Il collocamento della gente di mare. Il personale addetto ai servizi portuali. Pilotaggio e rimorchio. Il personale delle costruzioni navali. Ordinamento del lavoro portuale. Uffici del lavoro portuale. Compagnie portuali.

Tesi 3ª:

I beni pubblici destinati alla navigazione marittima. Mare territoriale; demanio marittimo e gestione dei beni del demanio marittimo.

Tesi 4ª:

Attività amministrativa e di polizia nei porti e in materia di navigazione. Atti di stato civile in corso di navigazione.

Tesi 5ª:

Il regime amministrativo della nave. Costruzione, individuazione, nazionalità e cancellazione della nave. Navigabilità della nave. Documenti di bordo. La proprietà e comproprietà della nave. Pubblicità della proprietà della nave. Modi di acquisto della proprietà della nave. Privilegi e ipoteca.

Tesi 6ª:

L'esercizio della nave. L'impresa di navigazione: l'armatore e la società di armamento. Gli ausiliari dell'armatore. L'equipaggio. Il comandante della nave. I raccomandatari. Il contratto d'arruolamento.

Tesi 7ª:

I contratti di utilizzazione della nave: locazione e noleggio. Il trasporto di persone e di cose. Stallie e controstallie. Titoli rappresentativi delle merci trasportate: polizze di carico e ricevute per l'imbarco. Ordine di consegna.

Tesi 8ª:

Le avarie. La contribuzione alle avarie comuni. Danni classificati in avaria comune e beni tenuti alla contribuzione. Avaria-danno, avaria-spesa. Formazione delle masse creditorie e debitorie. La liquidazione delle avarie comuni. Regolamento d'avaria e obbligo di contribuzione. Liquidazione amichevole: chirografo d'avaria.

Tesi 9ª:

Urto di navi e responsabilità per danni a terzi. Assistenza e salvataggio. Recupero e ritrovamento di relitti. Cenni sulle assicurazioni di rischi della navigazione.

Tesi 10ª:

Le cause per sinistri marittimi. Le controversie di lavoro. Cenni di diritto penale marittimo. Delitti, contravvenzioni, disposizioni disciplinari.

2 - *Diritto internazionale marittimo*

Tesi 1ª:

Concetto e definizione del diritto internazionale. Storia e fonti del diritto internazionale. I soggetti del diritto internazionale e il concetto di Stato. Diritti fondamentali degli Stati. Gli oggetti del diritto internazionale, in particolare: il territorio, i fiumi, il mare e l'atmosfera.

Tesi 2ª:

L'alto mare e gli altri spazi marittimi. Il mare territoriale e le acque interne. I fiumi internazionali. Sottosuolo marino e spazio atmosferico sovrastante l'alto mare.

Tesi 3ª:

Regime delle navi da guerra e mercantili. Regolamentazione internazionale della navigazione e dei traffici marittimi. Misure coercitive non belliche in tempo di pace.

Tesi 4ª:

Diritto internazionale marittimo in tempo di guerra. La guerra marittima e le sue operazioni caratteristiche. I belligeranti. La corsa. Mine e sommergibili. Blocco. Embargo e angaria. Rappresaglia.

Tesi 5ª:

Diritto di preda e sue limitazioni. Visita e cattura. Giudizio delle prede. Contrabbando. Assistenza ostile.

Tesi 6ª:

Neutralità. Diritti e doveri dei belligeranti in acque neutrali. Internamento delle navi e dei belligeranti.

3 - *Diritto privato e cenni di procedura civile*

Tesi 1ª:

L'ordinamento giuridico. Società e Stato. La norma giuridica. Diritto pubblico e diritto privato. Fonti del diritto. La norma giuridica nel tempo e nello spazio. I conflitti di legge.

Tesi 2ª:

Il diritto soggettivo. Il rapporto giuridico e i suoi elementi. Soggetti: persone fisiche e persone giuridiche. Stato e capacità giuridica. Cittadinanza: acquisto, conflitto di cittadinanza, perdita, riacquisto. Stato di famiglia. La sede della persona. Domicilio e residenza. Assenza e dichiarazione di morte presunta.

Tesi 3ª:

Patto e atto giuridico. Il negozio giuridico, concetto classificazione, elementi. La dichiarazione di volontà. Vizi della volontà. La pubblicità. La trascrizione.

Tesi 4ª:

La rappresentanza. Differenza tra procura e mandato. Conflitto di interessi tra rappresentante e rappresentato.

Tesi 5ª:
L'oggetto del rapporto giuridico. I beni. I diritti reali: proprietà, diritti reali di godimento. Il possesso e le azioni possessorie. L'usucapione.

Tesi 6ª:
Le obbligazioni. Effetti. Trasmissione. Estinzione. Inadempimento. Diritti reali di garanzia. Il decorso del termine.

Tesi 7ª:
Il contratto: nozioni e specie. Elementi del contratto. Effetti e risoluzione dei contratti.

Tesi 8ª:
Le imprese commerciali. Le società: cenni generali sui tipi di società. I collaboratori dell'imprenditore. Il rapporto di lavoro subordinato.

Tesi 9ª:
Nozioni generali sul processo civile. Competenza, giudizio di cognizione e giudizio di esecuzione. Cenni generali sul fallimento e le altre procedure concorsuali.

Tesi 10ª:
Successione legittima e testamentaria.

4 - *Diritto penale e cenni di procedura penale*

Tesi 1ª:
La legge penale. Codice e leggi speciali. La legge penale nel tempo e nello spazio.

Tesi 2ª:
Cenni sul reato: suoi elementi, circostanze del reato. Imputabilità. Recidiva.

Tesi 3ª:
Delle pene. Pene principali e accessorie. Concorso di pene. Conseguenze penali della condanna. Misure amministrative di sicurezza. Delle sanzioni civili.

Tesi 4ª:
Atti di polizia giudiziaria. Della istruzione preliminare. Dell'arresto e della custodia preventiva. Dell'esecuzione delle misure di sicurezza.

Tesi 5ª:
Dell'azione penale, del giudizio e delle parti nel processo penale. Cenni sul giudizio e sulla sentenza. Cenni sulla esecuzione penale. Del casellario giudiziario.

5 - *Diritto costituzionale*

Tesi 1ª:
L'ordinamento giuridico. Concetto di Stato moderno: suoi elementi costitutivi. Il diritto costituzionale e le sue fonti.

Tesi 2ª:
La Costituzione italiana e gli organi costituzionali. Gli organi e i soggetti ausiliari dello Stato.

Tesi 3ª:
Il Parlamento. Ordinamento e funzioni.

Tesi 4ª:
Il Capo dello Stato, il potere esecutivo, il Governo. Gli organi ausiliari del Governo. Le funzioni del potere esecutivo.

Tesi 5ª:
La funzione giurisdizionale: la Magistratura. Il Consiglio superiore della magistratura. Le garanzie costituzionali. La Corte costituzionale.

Tesi 6ª:
I diritti e i doveri pubblici dei cittadini. Il referendum. I partiti politici. I sindacati.

6 - *Diritto amministrativo*

Tesi 1ª:
Il diritto amministrativo e le sue fonti. La pubblica amministrazione, concetti generali. L'amministrazione statale centrale e periferica.

Tesi 2ª:
Soggetti ed organi della pubblica amministrazione.

Tesi 3ª:
L'amministrazione locale. Le regioni. La provincia. Il comune.

Tesi 4ª:
Il rapporto d'impiego pubblico.

Tesi 5ª:
Gli atti amministrativi: nozione, categorie, vizi. Autotutela amministrativa.

Tesi 6ª:
I beni della pubblica amministrazione. Beni demaniali e beni patrimoniali. Nozioni sul regime amministrativo della proprietà privata.

Tesi 7ª:
La giustizia amministrativa. I ricorsi amministrativi. Il Consiglio di Stato e i tribunali amministrativi. L'Avvocatura dello Stato.

Tesi 8ª:
La Corte dei conti: funzioni di controllo e attribuzioni giurisdizionali.

7 - *Economia politica*

Tesi 1ª:
Oggetto dell'economia politica. Le diverse scuole economiche. I bisogni dell'uomo. Ricchezza e valore.

Tesi 2ª:
La produzione dei beni. I fattori della produzione: natura, lavoro, capitale. L'organizzazione della produzione. L'impresa. La concorrenza. Le crisi. L'associazione per la produzione. Divisione del lavoro. Il concentramento della produzione.

Tesi 3ª:
La circolazione dei beni. Lo scambio. Moneta e sistema monetario. Lo scambio internazionale. Il credito. Le banche.

Tesi 4ª:
La distribuzione della ricchezza. Come si opera la distribuzione dei beni. La proprietà. L'eredità. Le classi sociali. La rendita fondiaria. L'aumento della rendita e il plus valore. Il prestito a interesse. L'usura.

Tesi 5ª:
I salari. Le leggi del salario. Modalità del salario. I sindacati operai. Lo sciopero. Gli imprenditori. Il profitto. Il tasso sui profitti.

Tesi 6ª:
La consumazione della ricchezza. Diritti e doveri del consumatore. Controllo dello Stato sul consumo. Il risparmio. L'investimento. La popolazione. Le leggi di Malthus. L'aumento della popolazione mondiale.

8 - *Geografia economica*

Tesi 1ª:
Oceani e mari: moto ondoso, le maree, le correnti marine. Coste e piattaforma continentale. Stretti e canali principali: loro funzione economica.

Tesi 2ª:
Economia della circolazione. Traffico terrestre, marittimo ed aereo. Il turismo.

Tesi 3ª:
L'economia del mare: la pesca nel mondo Il sale e gli altri prodotti del mare.

Tesi 4ª:
La navigazione marittima: influenza delle condizioni naturali ed umane sul traffico marittimo. La flotta mercantile mondiale. L'industria cantieristica.

Tesi 5ª:
I porti. Retroterra naturale ed economico. I principali porti del mondo con particolare riguardo per quelli mediterranei.

Tesi 6ª:
L'Italia: cenni sull'economia rurale, marittima, industriale e della circolazione.

86A1191

Concorso, per esami, a sei posti di guardiamarina (CP) in servizio permanente effettivo del ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178 «Ordinamento della Marina militare» e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 16 giugno 1938, n. 1281, concernente le norme ed i programmi per il reclutamento nel Corpo delle capitanerie di porto, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, che approva il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta le norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 9 febbraio 1963, n. 66 «Ammissione della donna ai pubblici uffici ed alle professioni»;

Vista la legge 18 febbraio 1963, n. 165, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Marina militare;

Vista la legge 1° ottobre 1969, n. 697, concernente il riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 agosto 1973, n. 1027, concernente il programma dell'esame di concorso per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo del ruolo normale nel Corpo delle capitanerie di porto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 1976, relativo ai titoli di studio validi per l'ammissione ai corsi dell'Accademia navale e ai concorsi per la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo nei ruoli della Marina militare;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288 «Elevazione del limite massimo di età per accedere ai pubblici concorsi» ed in particolare l'art. 4;

Vista la legge 11 luglio 1978, n. 382 «Norme di principio sulla disciplina militare»;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312 «Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato»;

Visto il decreto ministeriale 16 giugno 1983, registrato alla Corte dei conti il 25 luglio 1983, registro n. 28 Difesa, foglio n. 48, con il quale sono stati stabiliti i titoli di studio per l'ammissione ai vari Corpi della Marina militare;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444 «Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali»;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per esami, a sei posti di guardiamarina (CP) in servizio permanente effettivo del ruolo normale del Corpo delle capitanerie di porto.

Le prove scritte avranno luogo presso l'Accademia navale di Livorno nei giorni 14 e 15 maggio 1986.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini italiani di sesso maschile:

in possesso del diploma di capitano di lungo corso, i quali, oltre a non aver superato il ventottesimo anno di età, abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella Marina e contino almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile;

in possesso della patente di capitano di lungo corso che non abbiano superato il trentesimo anno di età.

Art. 3.

I concorrenti dovranno possedere i seguenti requisiti:

a) possedere l'idoneità fisica e le qualità attitudinali richieste per l'arruolamento quale ufficiale della Marina militare in servizio permanente di cui al successivo art. 4;

b) non essere stati prosciolti da precedente arruolamento volontario in Marina od in altre Forze armate e non aver cessato di appartenere all'Accademia navale per motivi disciplinari, né essere stati rinviati da precedenti concorsi per insufficienza delle qualità attitudinali o in base all'art. 7 del presente decreto.

Art. 4.

L'attitudine fisica richiesta è quella risultante dall'elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al «servizio militare» approvati con decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 1964, n. 496, integrata dai seguenti requisiti particolari:

a) - *Dati somatici:*

La statura non deve essere inferiore a m 1,63; statura, perimetro toracico e peso corporeo devono essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento all'indice di robustezza armonica del soggetto;

b) - *Potere visivo:*

Visus complessivo non inferiore a 14/10 con non meno di 6/10 per l'occhio peggiore, dopo aver corretto con lenti ben tollerate il vizio di rifrazione che non dovrà superare:

4 diottrie per miopia;

5 diottrie per ipermetropia; se vi è astigmatismo non deve essere di grado tale che miopia ed ipermetropia totale superino rispettivamente 4 e 5 diottrie nel meridiano peggiore;

3 diottrie per anisometropia sferica o astigmatica, purché siano presenti la fusione e la visione binoculare.

Senso cromatico normale, da accertare con tavole pseudoisocromatiche.

Sono causa di inidoneità tutte le malattie dell'occhio e degli annessi manifestamente croniche o di incerta cura, nonché gli strabismi manifesti.

c) - *Esame otorinolaringoiatrico:*

È richiesta una completa integrità anatomica e funzionale dell'apparato otorinolaringoiatrico.

L'acuità auditiva audiometricamente valutata su ciascun orecchio non dovrà di massima presentare sulla soglia media normale perdite superiori a 20 db per le frequenze da 250 a 4000 Hz ed a 30 db per le frequenze più elevate; essa dovrà comunque essere tale da consentire il corretto ascolto della voce bisbigliata alla distanza di 5 metri.

Sono causa d'inabilità, tra l'altro:

tutte le malattie organiche anche di un solo orecchio ed i loro esiti che compromettano l'integrità dell'organo;

le imperfezioni e gli esiti di malattie croniche del rinofaringe che inducano gravi deformità, o disturbi funzionali;

i disturbi della parola, anche se lievi (balbuzie, dislalia, disartria).

L'idoneità fisica viene accertata anche in base agli esami di laboratorio collaterali più comuni e strumentali.

I requisiti attitudinali saranno accertati attraverso lo svolgimento di una serie di prove (collettive ed individuali) di livello e di personalità, integrate da un colloquio individuale.

L'esito degli accertamenti di cui sopra è inappellabile.

Art. 5.

I limiti di età stabiliti nel precedente art. 2 sono elevati per le categorie di candidati a cui favore leggi speciali prevedono deroghe. Comunque il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i quaranta anni di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Il diritto ai benefici previsti dal presente articolo deve essere dimostrato dai concorrenti con idonea documentazione che dovrà essere allegata alla domanda.

Art. 6.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, conforme all'allegato *A*, devono essere presentate al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione, entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande dovranno contenere l'indirizzo esatto del concorrente, comprensivo del numero di codice di avviamento postale. Ogni variazione all'indirizzo dovrà essere segnalata nel modo più celere possibile al Ministero della difesa, che non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni di varianti di recapito, né per ritardata ricezione, da parte dei candidati, di avvisi di convocazione dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili a propria inadempienza.

Qualora il candidato abbia diritto ad aumenti dei limiti di età dovrà farne menzione nella domanda di ammissione al concorso citando le leggi che danno diritto al titolo.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Alla domanda deve essere unito un foglio di carta legale sul quale, il candidato deve applicare una propria fotografia formato tessera a mezzo busto su fondo bianco, di data recente e deve apporre la propria firma. La firma e la fotografia debbono essere autenticate da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente, su ambedue i documenti, il visto del capo dell'ufficio o dell'ufficiale alla certificazione nel quale essi prestano servizio.

Art. 7.

Il Ministro della difesa, può con provvedimento motivato, escludere in ogni momento del concorso qualsiasi candidato che non venisse ritenuto in possesso dei requisiti per essere ammesso a prestare servizio in qualità di ufficiale in servizio permanente effettivo del ruolo normale nel Corpo delle capitanerie di porto.

Art. 8.

La commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro della difesa, di concerto con il Ministro della marina mercantile con successivo provvedimento.

Essa sarà composta come segue:

presidente: un ufficiale ammiraglio od un ufficiale ammiraglio (CP);

membri: un capitano di vascello (CP) o, qualora il presidente sia un ufficiale ammiraglio, un ufficiale ammiraglio (CP) con la carica di vice-presidente; un ufficiale superiore del Corpo di stato maggiore ed un ufficiale superiore del Corpo delle capitanerie di porto;

segretario (senza voto): un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa, con qualifica non inferiore a consigliere.

Per gli esami di materie giuridiche ed economiche, di scienze e di lingue estere, saranno aggregati alla commissione, con diritto di voto per la sola durata delle relative prove, professori civili di grado universitario.

Art. 9.

Gli esami di concorso constano di due prove scritte e di un colloquio sulle materie indicate nel programma in allegato *B* al presente decreto.

Le due prove scritte si svolgeranno in giorni diversi. Per ciascuna prova la commissione avrà formulato preventivamente, in adunanza segreta, tre temi e li avrà chiusi in pieghi sigillati. Prima dell'inizio della prova uno dei candidati sarà invitato a scegliere, mediante sorteggio, il tema da svolgere.

Durante lo svolgimento delle prove, i candidati non potranno comunicare tra loro e con persone estranee alla commissione, né consultare libri e manoscritti salvo i manuali di leggi e di decreti inseriti nella raccolta ufficiale che la commissione ritenesse porre a loro disposizione. Chi contravverrà alle suddette disposizioni sarà escluso dagli esami.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno 14/20 nelle prove scritte e non meno di 12/20 in una di essa.

Nelle prove orali il candidato risponderà, a sua scelta, su una delle due tesi da esso estratte a sorte. La commissione ha però facoltà di intrattenere i candidati su tutte le materie del programma ed anche sullo svolgimento delle prove scritte.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di 12/20.

Art. 10.

La classifica degli idonei sarà fatta per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti ed a parità di merito si applicheranno, per quanto non in contrasto con il presente decreto, le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

A tal fine i concorrenti che avranno superato il colloquio dovranno far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione, nel termine di venti giorni da quello di comunicazione, i documenti in regola con il bollo, atti a comprovare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 11.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire i sottonotati documenti in carta legale attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego entro il primo mese di servizio:

a) certificato di cittadinanza italana;

b) certificato di godimento dei diritti politici;

c) estratto del registro degli atti di nascita (non certificato di nascita);

d) certificato di stato libero; se trattasi di ammogliato, stato di famiglia;

e) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui circoscrizione è compreso il luogo di nascita del candidato;

f) certificato dei carichi pendenti, rilasciati dalla pretura e dalla procura della Repubblica competenti per residenza del candidato;

g) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia dello stato di servizio od estratto matricolare per gli ufficiali; copia del foglio matricolare od estratto del foglio matricolare per i sottufficiali ed i militari; certificato di esito di leva per i rivedibili ed i riformati);

h) originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15:

della patente di capitano di lungo corso;

del diploma di capitano di lungo corso.

I diplomati capitani di lungo corso, per provare la navigazione compiuta su navi mercantili, dovranno produrre anche un estratto di matricola mercantile in bollo.

I documenti indicati alle lettere *a), b), e)* ed *f)*, dovranno essere non anteriori a tre mesi prima della richiesta da parte del Ministero di cui al comma precedente.

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio temporaneo ed impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *a), b), e)* ed *f)*, salvo l'obbligo di dimostrare, con appositi documenti rilasciati dalle competenti autorità, l'attuale posizione di ufficiale od impiegato in servizio.

Non è ammesso far riferimento a documenti presentati presso altre amministrazioni dello Stato.

La mancata presentazione dei previsti documenti, entro i termini fissati dal presente bando, costituisce motivo di esclusione dal decreto di nomina.

L'amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 12.

Per ottenere la nomina a guardiamarina (CP) i vincitori del concorso dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi, con ferma di anni sei a decorrere dalla nomina stessa.

Art. 13.

I vincitori del concorso saranno nominati guardiamarina (CP) nel ruolo normale del corpo delle capitanerie di porto e seguiranno un corso d'istruzione teorico-pratico e militare presso l'Accademia navale di Livorno e un tirocinio pratico presso le capitanerie di porto, per la complessiva durata di dodici mesi, al termine del quale saranno promossi sottotenenti di vascello (CP).

La mancata presentazione al corso di istruzione comporta, giusta art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, la decadenza dalla nomina.

Art. 14.

I candidati, per tutti i viaggi in ferrovia che sono tenuti a compiere per effetto della loro convocazione alle varie prove del concorso, avranno diritto al beneficio della tariffa militare, in aderenza a quanto previsto dal decreto interministeriale 24 giugno 1959, art. 13, punto II, lettera *e)*.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 dicembre 1985

Il Ministro della difesa
SPADOLINI

Il Ministro della marina mercantile
CARTA

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 marzo 1986
Registro n. 7 Difesa, foglio n. 137

ALLEGATO *A*

(Domanda da compilare in carta legale)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione - 1ª Sezione - 00196 ROMA

Io sottoscritto .... nato a .... (provincia di ....) il .... appartenente al distretto militare (o capitaneria di porto) di .... residente a (1) .... (c.a.p. ....) (provincia di ....), via ...., chiedo di essere ammesso al concorso, per esami, a sei posti di guardiamarina (CP) in servizio permanente effettivo del ruolo normale nel Corpo delle capitanerie di porto, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 1986.

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole) (2);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di ...... (3);

di non aver riportato condanne penali, né di aver procedimenti penali in corso (4);

di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito presso .... nell'anno scolastico .... con la votazione di .... (5);

di essere sottotenente di vascello di complemento con quattro anni di servizio effettivo nella Marina militare e di aver effettuato due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile, o in sostituzione di essere patentato capitano di lungo corso;

con riguardo ai limiti di età, di aver titolo ai seguenti benefici per i quali allego la documentazione a fianco indicata .... (6).

Dichiaro altresì di voler sostenere un colloquio facoltativo sulle seguenti lingue estere .... (7).

Allego una fotografia su carta legale, con firma autenticata.

Il mio recapito, ai fini della corrispondenza relativa al presente concorso, è:... (8).

Data, ...

Firma ....
(per esteso nome e cognome leggibili)

Visto per l'autenticità della firma .... (9).

---

(1) Luogo di residenza; qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponda con la residenza dello stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi.

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione, indicare i motivi.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso. Indicare anche i procedimenti penali in corso specificando l'autorità che procede.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno gli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza. In caso negativo l'aspirante dovrà specificare i motivi, precisando se sia stato giudicato «rivedibile» o «riformato» alla visita medica di leva.

(6) Citare l'articolo della legge che dà diritto al beneficio ed allegare un documento atto a dimostrare l'esistenza delle condizioni invocate.

(7) Indicare una o più delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco. I candidati che dichiarano di voler sostenere il colloquio non possono successivamente rinunciare alla prova.

(8) Ogni eventuale successiva variazione deve essere tempestivamente comunicata al fine di evitare ritardi nella ricezione della corrispondenza relativa al concorso.

(9) Firma del segretario comunale del comune di residenza del concorrente o di un notaio. Per i candidati dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio e per i militari in servizio è sufficiente il visto dell'ufficiale alla certificazione.

ALLEGATO *B*

PROGRAMMA DI ESAME DI CONCORSO PER LA NOMINA AD UFFICIALE IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO NEL RUOLO NORMALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO.

N. d'ord.	MATERIE D'ESAME	Durata massima dell'esame per ogni prova	Coefficiente di importanza
	Esami scritti: (1)		
1	Svolgimento di un tema di diritto della navigazione parte marittima	8 ore	3
2	Svolgimento di un tema di diritto amministrativo	8 ore	3
	Esami orali: (2)		
1	Diritto della navigazione parte marittima	20 min.	3
2	Diritto internazionale marittimo	20 min.	2
3	Diritto privato e cenni di procedura civile	20 min.	2
4	Diritto penale e cenni di procedura penale	20 min.	2
5	Diritto costituzionale	15 min.	2
6	Diritto amministrativo	15 min.	2
7	Economia politica	15 min.	2
8	Geografia economica	15 min.	2
9	Lingua estera facoltativa (3)	15 min.	1

(1) Le due prove scritte riguardano lo svolgimento dei temi su argomenti tratti dalle tesi previste per le rispettive prove orali.

(2) La commissione ha facoltà di interrogare il candidato anche sul tema svolto per iscritto.

(3) È facoltà dei candidati di sostenere prove orali su una o più delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco. Per il candidato che superi la prova di una lingua estera, al punto medio degli esami espresso in ventesimi, si aggiunge un quarto di punto, oppure mezzo punto, o tre quarti fino ad un punto intero, a seconda del grado di conoscenza della lingua; per ciascuna delle altre due lingue l'aggiunta è in ragione della metà delle suindicate aliquote. Il punteggio o i punteggi predetti influiscono esclusivamente sulla graduatoria degli idonei in tutte le prove obbligatorie.

1 - *Diritto della navigazione - Parte marittima*

Tesi 1ª:

Definizioni, caratteri, fonti e interpretazioni del diritto della navigazione. Cenni storici. L'ordinamento amministrativo della navigazione marittima. Amministrazione diretta e indiretta, attiva e consultiva della Marina mercantile. L'esercizio privato di funzioni e servizi pubblici. Il Registro italiano navale.

Tesi 2ª:

Il personale marittimo. Ordinamento della gente di mare. Matricole e titoli professionali. Il collocamento della gente di mare. Il personale addetto ai servizi portuali. Pilotaggio e rimorchio. Il personale delle costruzioni navali. Ordinamento del lavoro portuale. Uffici del lavoro portuale. Compagnie portuali.

Tesi 3ª:

I beni pubblici destinati alla navigazione marittima. Mare territoriale; demanio marittimo e gestione dei beni del demanio marittimo.

Tesi 4ª:

Attività amministrativa e di polizia nei porti e in materia di navigazione. Atti di stato civile in corso di navigazione.

Tesi 5ª:

Il regime amministrativo della nave. Costruzione, individuazione, nazionalità e cancellazione della nave. Navigabilità della nave. Documenti di bordo. La proprietà e comproprietà della nave. Pubblicità della proprietà navale. Modi di acquisto della proprietà della nave. Privilegi e ipoteca.

Tesi 6ª:

L'esercizio della nave. L'impresa di navigazione. L'armatore e la società di armamento. Gli ausiliari dell'armatore. L'equipaggio. Il comandante della nave. I raccomandatari. Il contratto d'arruolamento.

Tesi 7ª:

I contratti di utilizzazione della nave: locazione e noleggio. Il trasporto di persone e di cose. Stallie e controstallie. Titoli rappresentativi delle merci trasportate: polizze di carico e ricevute per l'imbarco. Ordine di consegna.

Tesi 8ª:

Le avarie. La contribuzione alle avarie comuni. Danni classificati in avaria comune e beni tenuti alla contribuzione. Avaria-danno e avaria-spesa. Formazione delle masse creditorie e debitorie. La liquidazione delle avarie comuni. Regolamento d'avaria e obbligo di contribuzione. Liquidazione amichevole: chirografo d'avaria.

Tesi 9ª:

Urto di navi e responsabilità per danni e terzi. Assistenza e salvataggio. Recupero e ritrovamento di relitti. Cenni sulle assicurazioni dei rischi di navigazione.

Tesi 10ª:

Le cause per sinistri marittimi. Le controversie di lavoro. Cenni di diritto penale marittimo. Delitti, contravvenzioni, disposizioni disciplinari.

2 - *Diritto internazionale marittimo*

Tesi 1ª:

Concetto e definizione del diritto internazionale. Storia e fonti del diritto internazionale. I soggetti del diritto internazionale e il concetto di Stato. Diritti fondamentali degli Stati. Gli oggetti del diritto internazionale, in particolare: il territorio.

Tesi 2ª:

L'alto mare e gli altri spazi marittimi. Il mare territoriale e le acque interne. I fiumi internazionali. Sottosuolo marino e spazio atmosferico sovrastante l'alto mare.

Tesi 3ª:

Regime delle navi da guerra e mercantili. Regolamento internazionale della navigazione e dei traffici marittimi. Misure coercitive non belliche in tempo di pace.

Tesi 4ª:

Diritto internazionale marittimo in tempo di guerra. La guerra marittima e le sue operazioni caratteristiche. I belligeranti. La corsa. Mine e sommergibili. Blocco. Embargo e angaria. Rappresaglia.

Tesi 5ª:

Diritto di preda e sue limitazioni. Visita e cattura. Giudizio delle prede. Contrabbando. Assistenza ostile.

Tesi 6ª:

Neutralità. Diritti e doveri dei belligeranti in acque naturali. Internamento delle navi e dei belligeranti.

3 - *Diritto privato e cenni di procedura civile*

Tesi 1ª:

L'ordinamento giuridico. Società e Stato. La norma giuridica. Diritto pubblico e diritto privato. Fonti del diritto. La norma giuridica nel tempo e nello spazio. I conflitti di legge.

Tesi 2ª:

Il diritto soggettivo. Il rapporto giuridico e i suoi elementi. Soggetti: persone fisiche e persone giuridiche. Stato e capacità giuridica. Cittadinanza: acquisto, conflitto di cittadinanza, perdita, riacquisto. Stato di famiglia. La sede della persona. Domicilio o residenza. Assenza e dichiarazione di morte presunta.

Tesi 3ª:

Fatto e atto giuridico. Il negozio giuridico: concetto, classificazione, elementi. La dichiarazione di volontà. Vizi della volontà. La pubblicità. La trascrizione.

Tesi 4ª:

La rappresentanza. Differenza tra procura e mandato. Conflitto di interessi tra rappresentante e rappresentato.

Tesi 5ª:

L'oggetto del rapporto giuridico. I beni. I diritti reali: proprietà, diritti reali di godimento. Il possesso e le azioni possessorie. L'usucapione.

Tesi 6ª:

Le obbligazioni. Effetti. Trasmissione. Estinzione. Inadempimento. Diritti reali di garanzia. Il decorso del termine.

Tesi 7ª:

Il contratto: nozione e specie. Elementi del contratto. Effetti e risoluzione dei contratti.

Tesi 8ª:

Le imprese commerciali. Le società: cenni generali sui tipi di società. I collaboratori dell'imprenditore. Il rapporto di lavoro subordinato.

Tesi 9ª:

Nozioni generali sul processo civile. Competenza, giudizio di cognizione e giudizio di esecuzione. Cenni generali sul fallimento e le altre procedure concorsuali.

Tesi 10ª:

Successione legittima e testamentaria.

4 - *Diritto penale e cenni di procedura penale*

Tesi 1ª:

La legge penale. Codice e leggi speciali. La legge penale nel tempo e nello spazio.

Tesi 2ª:

Cenni sul reato: suoi elementi, circostanze nel reato. Imputabilità. Recidiva.

Tesi 3ª:

Delle pene. Pene principali e accessorie. Concorso di pene. Conseguenze penali della condanna. Misure amministrative di sicurezza. Delle sanzioni civili.

Tesi 4ª:

Atti di polizia giudiziaria. Della istruzione preliminare. Dell'arresto e della custodia preventiva. Dell'esecuzione delle misure di sicurezza.

Tesi 5ª:

Dell'azione penale, del giudizio e delle parti nel processo penale. Cenni sulla esecuzione penale. Del casellario giudiziario.

5 - *Diritto costituzionale*

Tesi 1ª:

L'ordinamento giuridico. Concetto di Stato moderno: suoi elementi costitutivi. Il diritto costituzionale e le sue fonti.

Tesi 2ª:

La Costituzione Italiana e gli organi costituzionali. Gli organi e i soggetti ausiliari dello Stato.

Tesi 3ª:

Il Parlamento. Ordinamento e funzioni.

Tesi 4ª:

Il Capo dello Stato. Il potere esecutivo: il Governo. Gli organi ausiliari del Governo. Le funzioni del potere esecutivo.

Tesi 5ª:

La funzione giurisdizionale: la Magistratura. Il Consiglio superiore della magistratura. Le garanzie costituzionali. La Corte costituzionale.

Tesi 6ª:

I diritti e i doveri pubblici dei cittadini. Il referendum. I partiti politici. I sindacati.

6 - *Diritto amministrativo*

Tesi 1ª:

Il diritto amministrativo e le sue fonti. La pubblica amministrazione: concetti generali. L'amministrazione statale e periferica.

Tesi 2ª:

Soggetti ed organi della pubblica amministrazione.

Tesi 3ª:

L'amministrazione locale. Le regioni. La provincia. Il comune.

Tesi 4ª:

Il rapporto d'impiego pubblico.

Tesi 5ª:

Gli atti amministrativi: nozione, categorie, vizi. Autotutela amministrativa.

Tesi 6ª:

I beni della pubblica amministrazione. Beni demaniali e beni patrimoniali. Nozioni sul regime amministrativo della proprietà privata.

Tesi 7ª:

La giustizia amministrativa. I ricorsi amministrativi. Il Consiglio di Stato e i tribunali amministrativi. L'Avvocatura dello Stato.

Tesi 8ª:

La Corte dei conti: funzioni di controllo e attribuzioni giurisdizionali.

7 - *Economia politica*

Tesi 1ª:

Oggetto dell'economia politica. Le diverse scuole economiche. I bisogni dell'uomo. Ricchezza e valore.

Tesi 2ª:

La produzione dei beni. I fattori della produzione: natura, lavoro capitale. L'organizzazione della produzione. L'impresa. La concorrenza. La crisi. L'associazione per la produzione. Divisione del lavoro. Il concentramento della produzione.

Tesi 3ª:

La circolazione dei beni. Lo scambio. Moneta e sistema monetario. Lo scambio internazionale. Il credito. Le banche.

Tesi 4ª:

La distribuzione della ricchezza. Come si opera la distribuzione dei beni. La proprietà. L'eredità. Le classi sociali. La rendita fondiaria. L'aumento della rendita e il plus valore. Il prestito a interesse. L'usura.

Tesi 5ª:

I salari. Le leggi sul salario. Modalità del salario. I sindacati operai. Lo sciopero. Gli imprenditori. Il profitto. Il tasso sui profitti.

Tesi 6ª:

La consumazione della ricchezza. Diritti e doveri del consumatore. Controllo dello Stato sul consumo. Il risparmio. L'investimento. La popolazione. Le leggi di Malthus. L'aumento della popolazione mondiale.

8 - *Geografia economica*

Tesi 1ª:

Oceani e mari: moto ondoso. Le maree, le correnti marine. Coste e piattaforma continentale. Stretti e canali principali: loro funzione economica.

Tesi 2ª:

Economia della circolazione. Traffico terrestre, marittimo ed aereo. Il turismo.

Tesi 3ª:

L'economia del mare: la pesca nel mondo. Il sale e gli altri prodotti del mare.

Tesi 4ª:

La navigazione marittima: influenza delle condizioni naturali ed umane sul traffico marittimo. La flotta mercantile mondiale. L'industria cantieristica.

Tesi 5ª:

I porti. Retroterra naturale ed economico. I principali porti del mondo con particolare riguardo per quelli mediterranei.

Tesi 6ª:

L'Italia: cenni sull'economia rurale, marittima, industriale e della circolazione.

86A1192

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Rinvio del diario delle prove di esame del concorso pubblico ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università degli studi di Udine, facoltà di agraria, gruppo di discipline n. 82.

Le prove d'esame del pubblico concorso ad un posto di ricercatore universitario presso l'Università degli studi di Udine, facoltà di agraria, gruppo di discipline n. 82, già fissate per i giorni 30 e 31 gennaio 1986 ed il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1986, sono state rinviate come segue:

prima prova scritta: 3 aprile 1986, ore 9;
seconda prova: 4 aprile 1986, ore 9.

Le suddette prove avranno luogo presso l'istituto di chimica dell'Università degli studi di Udine, viale Ungheria, 43.

86A1757

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Elevazione, da cinque a sette, del numero dei posti messi a concorso per la qualifica di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti tecnici del Corpo forestale dello Stato (ufficiali) disponibili al 31 dicembre 1985.

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto ministeriale 27 dicembre 1984, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1985, registro n. 10 Agricoltura, foglio n. 312, con il quale sono stati banditi per il conferimento di cinque posti nella qualifica di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti tecnici del Corpo forestale dello Stato (ufficiali) presumibilmente disponibili al 31 dicembre 1985 i seguenti concorsi:

due posti mediante concorso speciale per esami;
due posti mediante corso-concorso di formazione dirigenziale;
un posto mediante concorso pubblico per esami;

Visto il decreto ministeriale 12 agosto 1985 con il quale sono stati revocati i concorsi speciali per esami per il conferimento mediante ognuno di essi di un posto di primo dirigente dello stesso ruolo in relazione ai posti vacanti rispettivamente al 31 dicembre 1983 e al 31 dicembre 1984;

Attesa pertanto la necessità di rideterminare con riferimento alle ulteriori due vacanze la ripartizione dei sette posti complessivamente disponibili al 31 dicembre 1985 in ragione del 40% mediante concorso speciale per esami, del 40% per corso-concorso di formazione dirigenziale e del 20% mediante concorso pubblico per titoli ed esami;

Decreta:

Per i motivi nelle premesse specificati, in relazione a sette vacanze presumibilmente disponibili al 31 dicembre 1985 nel ruolo dei dirigenti tecnici del Corpo forestale dello Stato (ufficiali), il numero dei posti messi a concorso con il decreto ministeriale 27 dicembre 1984 nella qualifica di primo dirigente dello stesso ruolo sono elevati a:

a) tre posti mediante concorso speciale per esami;
b) tre posti mediante corso-concorso di formazione dirigenziale;
c) un posto mediante concorso pubblico per esami.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 ottobre 1985

Il Ministro: PANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 febbraio 1986
Registro n. 2 Agricoltura, foglio n. 95

86A1730

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Rideterminazione del numero dei posti nella qualifica di primo dirigente di cui al decreto ministeriale 28 maggio 1985

IL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 1985 con cui vengono banditi i seguenti concorsi: concorso speciale per esami a tre posti di primo dirigente, corso-concorso a tre posti di primo dirigente e concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di primo dirigente;

Visto l'art. 1 del bando;

Considerato che, non essendo stato coperto il posto bandito con decreto ministeriale 22 marzo 1985 per il concorso speciale per esami, occorre procedere alla rideterminazione del numero dei posti nella qualifica di primo dirigente, essendosi verificata un'ulteriore vacanza al 31 dicembre 1985;

Decreta:

Articolo unico

Il numero dei posti nella qualifica di primo dirigente di cui al decreto datato 28 maggio 1985 è rideterminato al 31 dicembre 1985, come segue:

concorso speciale per esami	posti	3
corso-concorso	»	3
concorso pubblico, per titoli ed esami	»	2

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 dicembre 1985

Il Ministro: ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1986
Registro n. 1 Bilancio, foglio n. 119

86A1729

REGIONE LAZIO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale LT/4

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale LT/4, a:

un posto di primario di chirurgia generale, a tempo pieno;
un posto di primario di geriatria, a tempo pieno;
due posti di coadiutore sanitario di organizzazione dei servizi sanitari di base, a tempo pieno;
un posto di assistente medico - area funzionale di chirurgia (disciplina anestesia), a tempo pieno;
quattro posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (infermiere professionale).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Priverno (Latina).

86A1717

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 64

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 64, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero - area funzionale di medicina - disciplina di pediatria;

un posto di assistente medico - area funzionale di medicina - disciplina di pediatria.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale dell'U.S.L. in Monza (Milano).

86A1764

REGIONE CAMPANIA

Selezione pubblica a sei posti di coadiutore amministrativo presso l'unità sanitaria locale n. 12

È indetta pubblica selezione, per titoli ed esami, a sei posti di coadiutore amministrativo presso l'unità sanitaria locale n. 12.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Piedimonte Matese (Caserta).

86A1719

REGIONE ABRUZZO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 9

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 9, a:

un posto di dirigente sanitario - area funzionale di prevenzione e sanità pubblica - disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblica;
un posto di assistente medico - area funzionale di chirurgia;
tre posti di assistente medico - area funzionale di medicina;
quindici posti di operatore professionale di prima categoria - collaboratore - infermiere professionale;
un posto di operatore tecnico - portiere-centralinista;
un posto di agente tecnico - operaio qualificato di lavanderia;
un posto di agente tecnico - ausiliario socio sanitario;
un posto di commesso - fattorino.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Ortona (Chieti).

86A1734

PROVINCIA DI BOLZANO

Concorso, per titoli ed esami, per l'assegnazione delle farmacie vacanti e di nuova istituzione della provincia di Bolzano

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assegnazione delle sottoelencate sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione della provincia di Bolzano:

1) comune di Bolzano - sede n. 19;
2) comune di Brennero - sede n. 2;
3) comune di Brunico - sede n. 3;
4) comune di Chienes - sede unica;
5) comune di Curon Venosta - sede unica;
6) comune di Fiè allo Sciliar - sede unica;
7) comune di Fortezza - sede unica;
8) comune di Laives - sede n. 3;
9) comune di Lasa - sede unica;
10) comune di Marebbe - sede unica;
11) comune di Merano - sede n. 9;
12) comune di Moso in Passiria - sede unica;
13) comune di Nova Levante - sede unica;
14) comune di Nova Ponente - sede unica;
15) comune di Parcines - sede unica;
16) comune di Ponte Gardena - sede unica;
17) comune di Postal - sede unica;
18) comune di Racines - sede unica;
19) comune di Rasun Anterselva - sede unica;
20) comune di S. Martino in Badia - sede unica;
21) comune di Scena - sede unica;
22) comune di Senales - sede unica;
23) comune di Trodena - sede unica;
24) comune di Valle Aurina - sede unica;
25) comune di Vandoies - sede unica;
26) comune di Vipiteno - sede n. 2.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 18 del 28 aprile 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla giunta provinciale, assessorato per gli affari sociali e sanità, ufficio 144 - programmazione sanitaria e coordinamento, Bolzano.

86A1790

Concorsi riservati e pubblici a posti di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale Est

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale Est, a:

Ruolo sanitario:

un posto di primario ospedaliero di pediatria (riservato al gruppo linguistico tedesco);
un posto di coadiutore sanitario di igiene, epidemiologia e sanità pubblica (riservato al gruppo linguistico tedesco);
un posto di assistente medico dell'area funzionale di chirurgia (riservato al gruppo linguistico ladino);
un posto di assistente medico dell'area funzionale di prevenzione e sanità pubblica (riservato al gruppo linguistico ladino);
un posto di operatore professionale collaboratore - assistente sanitario (riservato al gruppo linguistico tedesco);
un posto di operatore professionale collaboratore - tecnico di laboratorio (riservato al gruppo linguistico tedesco);
due posti di operatore professionale collaboratore - ispettore sanitario del servizio di prevenzione e sanità pubblica (riservati al gruppo linguistico tedesco).

Ruolo amministrativo:

due posti di assistente amministrativo (un posto riservato al gruppo linguistico tedesco, uno al gruppo linguistico ladino);
quattro posti di coadiutore amministrativo (tre posti riservati al gruppo linguistico tedesco, uno al gruppo linguistico ladino).

Sono indetti concorsi riservati, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 68 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, a:

Ruolo sanitario:

due posti di aiuto corresponsabile ospedaliero di ginecologia ed ostetricia (riservato al gruppo linguistico tedesco);
un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di chirurgia generale (riservato al gruppo linguistico tedesco);
un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di dermatologia (riservato al gruppo linguistico tedesco).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del personale dell'U.S.L. Est in Brunico (Bolzano).

86A1758

OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero chirurgo presso la clinica chirurgica 4ª;
un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero neurochirugo;
un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero O.R.L.;
un posto di assistente medico cardiologo;
un posto di assistente medico chirurgo presso la clinica chirurgica 3ª;
due posti di assistente medico dermatologo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione del personale, divisione I, in Milano.

86A1759

ISTITUTI CLINICI DI PERFEZIONAMENTO DI MILANO

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

due posti di operatore professionale di prima categoria coordinatore (capo sala);
due posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (tecnico di laboratorio);
tre posti di operatore professionale di prima categoria collaboratore (tecnico di radiologia);
un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore (vigilatrice d'infanzia);
un posto di operatore professionale di seconda categoria (massaggiatore).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria generale dell'ente in Milano.

86A1737

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 59 del 12 marzo 1986, pubblica il seguente avviso di concorso:

Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Ancona: Avviso di concorso ad un posto di VI fascia funzionale al servizio tecnico.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria VETRONE
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via del Corso, 1/3
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
LE FORCHE CAUDINE
S.S. Appia Km. 258
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Via Minghetti, 4/A
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria CAMERA DEPUTATI
Via Uffici del Vicario, 17
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria EINAUDI EDITORE
Via Veneto, 86
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 60/62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A -	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
	- annuale	L.	90.000
	- semestrale	L.	50.000
Tipo B -	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
	- annuale	L.	180.000
	- semestrale	L.	100.000
Tipo C -	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
	- annuale	L.	20.000
	- semestrale	L.	12.000
Tipo D -	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
	- annuale	L.	75.000
	- semestrale	L.	40.000
Tipo E -	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
	- annuale	L.	20.000
	- semestrale	L.	12.000
Tipo F -	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
	- annuale	L.	285.000
	- semestrale	L.	160.000

- *Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	600
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	25.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.500

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	82.000
Abbonamento semestrale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221